

## INDICE

<b>1 IL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA .....</b>	<b>5</b>
1.1 NATURA DEL P.O.F. E SUA COLLOCAZIONE ALL’INTERNO DELLA PROGETTAZIONE D’ISTITUTO.....	6
1.2 LA PROCEDURA DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL P.O.F.....	7
<b>2 I FONDAMENTI COSTITUZIONALI E LEGISLATIVI DEL P.O.F.....</b>	<b>8</b>
2.1 IL DIRITTO ALLO STUDIO .....	9
2.2 ART.3 : UGUAGLIANZA GIURIDICA E SOSTANZIALE DEI CITTADINI.....	9
2.3 ART.34 C.1: IL DIRITTO DI ACCESSO ALLA SCUOLA .....	9
2.4 ART.30: IL DIRITTO NATURALE DELLA FAMIGLIA ALL’EDUCAZIONE .....	10
2.5 ARTT.33 E 34 C2: LA LIBERTA’ DI INSEGNAMENTO .....	10
2.6 OBBLIGO SCOLASTICO E OBBLIGO FORMATIVO .....	12
2.7 IL DIRITTO ALLO STUDIO IN ALCUNI CASI SPECIFICI .....	12
<b>3 IL DISEGNO DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA .....</b>	<b>14</b>
3.1 L’AUTONOMIA SCOLASTICA: BREVE INTRODUZIONE .....	15
3.2 DALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ALLA PROGETTAZIONE DELLE COMPETENZE .....	15
3.3 IL CURRICOLO.....	16
3.4 LE COMPETENZE .....	17
<b>4 IL CURRICOLO VERTICALE DELL’ISTITUTO .....</b>	<b>19</b>
4.1 INTRODUZIONE .....	20
4.2 I SOGGETTI DELL’OFFERTA FORMATIVA .....	20
4.3 IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO .....	20
4.4 LE COMPETENZE E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE STESSE.....	21
4.5 GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.....	21
4.6 PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE .....	22
<b>5 LA SCUOLA DELL’INFANZIA.....</b>	<b>23</b>
5.1 CARATTERI PECULIARI DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	24
5.2 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO.....	24
5.3 ORARIO.....	25
<b>6 LA SCUOLA PRIMARIA.....</b>	<b>26</b>
6.1 CARATTERI PECULIARI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	27
6.2 CRITERI PER L’ORGANIZZAZIONE DEL QUADRO ORARIO DEI PLESSI.....	27
6.3 L’ORGANIZZAZIONE DEL QUADRO ORARIO DEI SINGOLI PLESSI.....	28
6.3.1 Scuola primaria “MANZONI”.....	28

6.3.2	<i>Scuola primaria “CRISPI”</i> .....	28
6.3.3	<i>Scuola primaria “MARCO POLO”</i> .....	29
6.3.4	<i>Scuola primaria “PARRAVICINI”</i> .....	29
6.3.5	<i>Scuola primaria “PASCOLI”</i> .....	29
6.4	CURRICULUM VERTICALE DELLA SCUOLA PRIMARIA .....	29
<b>7</b>	<b>LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b> .....	<b>30</b>
7.1	INTRODUZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	31
7.2	ORGANIZZAZIONE .....	31
7.3	CONTENUTI, ABILITA’ E COMPETENZE .....	31
7.4	CONTINUITA’ SCUOLA PR. - SCUOLA SEC. ....	31
<b>8</b>	<b>INTEGRAZIONE</b> .....	<b>32</b>
8.1	INTRODUZIONE .....	33
8.2	STRANIERI .....	33
8.3	DISABILITA’ DISLESSIA.....	33
8.4	BES.....	34
<b>9</b>	<b>PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA ...</b>	<b>36</b>
9.1	PROGETTI D’ISTITUTO PER LE SCUOLE DELL’INFANZIA .....	37
9.2	PROGETTO ACCOGLIENZA/INSERIMENTO/INTEGRAZIONE .....	37
9.3	PROGETTO “GIOCO, ESPLORO, RAPPRESENTO E CREO ... IN TUTTI I SENSI” .....	38
9.4	PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA “MARCO POLO” .....	39
9.4.1	<i>INIZIATIVE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE</i> .....	39
9.4.2	<i>INIZIATIVE LEGATE A RICORRENZE E TRADIZIONI</i> .....	39
9.4.3	<i>INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI O ENTI TERRITORIALI</i> .....	40
9.4.4	<i>ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO: LE USCITE</i> .....	41
9.4.5	<i>INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON I GENITORI</i> .....	41
9.5	PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL’ INFANZIA “SANTA GIUSTINA” .....	42
9.5.1	<i>INIZIATIVE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE</i> .....	42
9.5.2	<i>INIZIATIVE LEGATE A RICORRENZE E TRADIZIONI</i> .....	42
9.5.3	<i>ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO: LE USCITE</i> .....	43
9.5.4	<i>INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI O ENTI TERRITORIALI</i> .....	44
9.5.5	<i>INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON I GENITORI</i> .....	44
9.5.6	<i>INIZIATIVE DELLE SCUOLE PER LA PROMOZIONE E LA CONTINUITA’ FRA ORDINI DI SCUOLA</i>	
	45	
<b>10</b>	<b>LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE NELLA SCUOLA PRIMARIA</b> .....	<b>46</b>
10.1	PROGETTI E ATTIVITA’ TRASVERSALI DELLE SCUOLE PRIMARIE .....	47
10.2	PROGETTI E INIZIATIVE DELLA SCUOLA “CRISPI” .....	49
10.3	PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA “A. MANZONI” .....	50

10.4	PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA “M. POLO” .....	51
10.5	PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA “G. PASCOLI” .....	52
10.6	PROGETTAZIONE E ATTIVITA’ DELLA SCUOLA “A. PARRAVICINI” .....	53
<b>11 LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICULARE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .....</b>		<b>55</b>
11.1	INTRODUZIONE .....	56
11.2	LE ATTIVITA' DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO .....	56
11.3	ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO NELL' AREA SCIENTIFICA .....	56
11.4	ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO NELL' AREA LINGUISTICA .....	58
11.5	PROGETTAZIONE A CARATTERE MUSICALE.....	59
11.5.1	<i>Armonie e accordi di strumenti</i> .....	59
11.5.2	<i>Progetto Musica</i> .....	60
11.6	PROGETTO “ITACA”: UN’IMPRESA COOPERATIVA .....	61
11.7	LE DISCIPLINE SPORTIVE .....	62
11.8	PIANO DELLE VISITE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	63
11.9	EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA E ALLA SALUTE.....	63
11.10	ATTIVITA’ E PROGETTI DI GRATUITA’ .....	64
11.11	ATTIVITA’ DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO.....	64
<b>12 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.....</b>		<b>66</b>
12.1	LA VALUTAZIONE NEL REGOLAMENTO N.122/09.....	67
12.2	LA VALUTAZIONE NELLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI.....	68
<b>13 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA .....</b>		<b>69</b>
13.1	INDICATORI PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE.....	70
13.2	I LIVELLI DI PADRONANZA DELLE COMPETENZE .....	70
1.	ASCOLTARE E PARLARE:.....	70
2.	LEGGERE E COMPRENDERE.....	70
3.	SCRIVERE .....	70
4.	RIFLESSIONE .....	70
13.3	INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI .....	72
13.4	INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN LINGUA INGLESE .....	72
13.5	ULTERIORI CRITERI DI VALUTAZIONE .....	74
13.6	I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA.....	74
<b>14 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .....</b>		<b>77</b>
14.1	LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO.....	78
14.2	LA VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI .....	81
14.3	IL VOTO DI CONDOTTA .....	82

14.4	ASSENZE ALUNNI E VALIDITA' ANNO SCOLASTICO .....	84
14.5	ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE.....	86
14.6	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN PARTICOLARI SITUAZIONI.....	86

# 1 II PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

## 1.1 NATURA DEL P.O.F. E SUA COLLOCAZIONE ALL'INTERNO DELLA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

Il Piano dell'offerta formativa (in seguito denominato con l'acronimo P.O.F.) è “*il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica*”, secondo quanto disposto dal DPR. n.275/1999, art.3 c.1. Perciò, attraverso questo documento l'Istituto, che ha come suo compito e fine la formazione scolastica e la promozione educativa, definisce qual è il suo “disegno complessivo”. Questo si esplica, utilizzando le parole della norma, in una “*progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*”<sup>1</sup>.

La **progettazione educativa** definisce le scelte educative che l'Istituto compie, tenendo presenti gli “obiettivi generali del processo formativo”<sup>2</sup> stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni nazionali.

Delimitando il concetto di curricolo in relazione al piano dell'offerta formativa di una scuola<sup>3</sup>, la **progettazione curricolare** determina il percorso formativo che l'Istituto intende offrire, tenendo presenti “gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni”<sup>4</sup> stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni nazionali. Gli **obiettivi specifici di apprendimento** sono le conoscenze e le abilità che un alunno deve acquisire al termine di un periodo di istruzione. In quest'opera di definizione dei curricoli l'Istituto ha adeguato e si propone di adeguarsi alle esigenze e alle situazioni reali riscontrate.

Con il termine **progettazione extracurricolare** si intende, invece, quella parte dell'offerta formativa che è ulteriore ed aggiuntiva a quella curricolare.

L'autonomia di progettazione che è data all'Istituto dalla legge fondamentale sull'autonomia, si esplica anche in un'autonoma attività di organizzazione, pur essendo questa vincolata a norme di carattere nazionale. In tal senso il Ministero definisce:

- le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
- l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo.<sup>5</sup>

Il POF si colloca quale documento fondamentale all'interno della progettazione d'Istituto accanto ad altri documenti che sono:

- a) Il programma annuale
- b) Il piano annuale delle attività
- c) Il regolamento d'Istituto
- d) La carta dei servizi
- e) Il patto educativo di corresponsabilità

---

<sup>1</sup> DPR. N.275/1999, art.3 comma 1

<sup>2</sup> DPR. N.275/1999, art.8 comma 1 lett.a)

<sup>3</sup> Il concetto di curricolo può anche essere definito come il piano nazionale degli studi o il percorso di insegnamento/apprendimento delle singole discipline.

<sup>4</sup> DPR. N.275/1999, art.8 comma 1 lett.b)

<sup>5</sup> DPR. N.275/1999, art.8 comma 1 lett.c-d-e)

- f) Il documento di valutazione dei rischi
- g) Il documento programmatico di sicurezza

## 1.2 LA PROCEDURA DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL P.O.F.

Ai sensi dell'art.3 comma 3 del DPR. n.275/1999, *“il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti.*

Essendo il Piano dell'offerta formativa un atto che, pur dovendo essere coerente *con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale*, deve riflettere *le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale*, alla sua elaborazione partecipano (almeno potenzialmente) non solo, in vario modo, tutte le componenti della comunità scolastica, ma la stessa realtà locale, attraverso la programmazione degli enti territoriali, la partecipazione di associazioni e di comunità che sono presenti e agiscono nel territorio.

Il Piano dell'offerta formativa è poi *adottato dal consiglio di circolo o di istituto* e reso pubblico ai sensi dell'art.3 comma 5 del DPR. n.275/1999 attraverso la sua pubblicazione sul sito dell'Istituto e con l'affissione all'albo. Inoltre, un estratto dello stesso viene consegnato, su loro richiesta, agli alunni e alle loro famiglie all'atto dell'iscrizione.

Essendo l'Istituto una comunità di persone che vive nel tempo e dunque, ridefinendo continuamente i propri obiettivi, il POF è un atto programmatico modificabile e perfezionabile.

2 I FONDAMENTI  
COSTITUZIONALI E  
LEGISLATIVI DEL P.O.F.



## 2.1 IL DIRITTO ALLO STUDIO

I principi di fondo a cui si ispira l'Istituto per la propria azione educativa e per la stesura e la realizzazione del POF sono quelli innanzitutto enucleati dalla Costituzione Italiana e nel Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica.

Diverse norme costituzionali dettano le linee di fondo a cui l'ordinamento scolastico deve ispirarsi: perciò anche il POF deve avere come suo costante punto di riferimento e criterio privilegiato di confronto la legge fondamentale dello Stato.

L'offerta formativa è finalizzata a garantire la realizzazione del **diritto allo studio**, in quanto diritto soggettivo. Esso trova un fondamento costituzionale in diverse norme: in particolare negli artt.3 e 34.

## 2.2 ART.3 : UGUAGLIANZA GIURIDICA E SOSTANZIALE DEI CITTADINI

L'art.3 pone due principi fondamentali:

- La pari dignità sociale dei cittadini
- L'uguaglianza davanti alla legge

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

Il comma 2 formula un compito per la Repubblica ed è quello di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica e sociale del paese”: è chiaro che la Repubblica e quindi anche la scuola che ne è parte, ha come compito è quello di creare **un'uguaglianza sostanziale**, non solo formale, evidentemente non solo per i cittadini, ma per ogni persona.

E' in questa norma che trova la sua radice prima il **diritto allo studio** di cui ogni studente gode, imponendo correlativamente un dovere alla famiglia e alla Repubblica.

## 2.3 ART.34 C.1: IL DIRITTO DI ACCESSO ALLA SCUOLA

L'art.34 comma 1 prescrive che la scuola sia aperta a tutti, e quindi, impone alle strutture scolastiche di essere atte ad accogliere la generalità delle persone senza porre condizioni che agevolino o discriminino in qualche modo categorie o singoli individui. Questa caratteristica rappresenta un requisito essenziale della comunità scolastica.

Strumentale alla realizzazione di questo diritto è il **carattere di gratuità dell'istruzione**. E' a tal fine che il comma 2 dell'art.34 dispone che l'istruzione inferiore sia “gratuita”. Lo Stato così dispone un servizio (l'istituzione di scuole) a suo totale carico in modo che l'istruzione risulti essere priva di oneri economici per gli utenti, le famiglie, rendendola di conseguenza accessibile a tutti.

Dal dettato costituzionale è possibile altresì notare che vi è una gratuità del servizio offerta a tutti affinché tutti adempiano l'istruzione obbligatoria, ma vi è anche una gratuità che dipende dai meriti e dalle capacità dell'alunno che si distingue. Questa gratuità diventa, per coloro che sono capaci e meritevoli, un particolare diritto. Così dispone il

comma 3 dell'art.34: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi".

Il diritto allo studio si concretizza dunque in due aspetti:

- Il diritto all'iscrizione e alla frequenza di una determinata scuola
- Il diritto ad agevolazioni per chi è meritevole

## 2.4 ART.30: IL DIRITTO NATURALE DELLA FAMIGLIA ALL'EDUCAZIONE

Se vi è un soggetto che pone le norme generali sull'istruzione, la Repubblica che istituisce scuole di ogni ordine e grado, vi è un soggetto che è il primo titolare del diritto-dovere di istruire ed educare: è la famiglia. Il riconoscimento di questa titolarità si rinviene nell'art.30 dove si afferma che "è dovere dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli" a cui fa eco l'art.147 del Codice civile in cui si dispone che "il matrimonio impone ad ambedue i coniugi di mantenere, istruire ed educare la prole".

Se è vero che la famiglia è il primo titolare dell'istruzione e soprattutto dell'educazione, è altrettanto vero che gli odierni cambiamenti sociali hanno posto sempre più la scuola nella condizione di dovere intervenire nel processo educativo spesso con ruolo di supplenza. In tal senso sono conferme di questo orientamento che è nel contempo sovente un'esigenza, il fatto che il sistema di istruzione e di formazione sia stato definito *educativo* nel 2003 dalla legge di riforma scolastica n.53 e il DPR. n.235/2007 abbia introdotto il patto *educativo* di corresponsabilità tra scuola, famiglia e studente.

Questi orientamenti sono stati sottolineati nelle Linee di indirizzo del 2012 "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" di cui si riporta il seguente passo:

*"La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. Fin dalla nascita della moderna Repubblica, pertanto, i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza nello sviluppo dei giovani. Nel tempo, il dettato costituzionale ha avuto varie interpretazioni, a livello normativo e a livello attuativo e le innovazioni introdotte nella scuola hanno fatto progressivamente evolvere l'interpretazione del rapporto scuola/famiglia nella direzione di una relazione via via sempre più interattiva.*

*E' scaturito, quindi, l'obbligo per le istituzioni scolastiche di dare piena esecuzione alle disposizioni normative per introdurre nuove modalità organizzative atte a favorire un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa."*

Anche nelle Indicazioni si riafferma che di fronte alla complessa realtà sociale, "la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo". Infatti, la consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la "messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli".

## 2.5 ARTT.33 e 34 c2: LA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO

Analizzando la Costituzione, il valore che emerge da molte norme, quasi preoccupazione comune e costante di coloro che hanno partecipato alla stesura del testo costituzionale, è il principio di libertà. Questo, per quanto riguarda la scuola, si declina e viene garantito a quattro distinti livelli: nell'esercizio libero dell'attività della conoscenza; poi nella libertà d'insegnamento; in terzo luogo, nella libertà di istituire delle scuole; infine, nella libertà di scegliere la scuola da

frequentare. Risulta, così, evidente che il riconoscimento della libertà costituisce un principio fondante della scuola che la Carta Costituzionale propone.

La norma che esprime il primo significato del principio di libertà è quella contenuta nella prima parte del comma 1 dell'art.33 in cui si dispone che "l'arte e la scienza sono libere". La seconda parte del comma 1 dell'art.33, "e libero ne è l'insegnamento", esplicita una conseguenza naturale, ma non necessaria: l'uomo non solo è libero di conoscere, ma può liberamente insegnare, ovvero può comunicare ciò che sa. Questa norma fonda la libertà di insegnamento da parte dei docenti.

Alla sua comprensione aiuta una definizione data dal legislatore del Testo unico del 1994: essa viene intesa come "libera espressione culturale del docente" e come "autonomia didattica".<sup>6</sup>

Si è chiarito che la libertà in parola ha un "senso proprio", che è quello, per chi sia insegnante, di "*professare* l'insegnamento secondo le proprie personali convinzioni", intendendo con ciò il fatto che ciascuno può insegnare la materia di cui ha la competenza, facendo leva sulla propria esperienza e comunicando la propria visione di vita.<sup>7</sup> E' quell'aspetto della libertà che è stato definito come libertà all'interno dell'organizzazione della scuola.

Il termine **autonomia didattica** indica, invece, il fatto che il docente insegna quelle materie o quelle discipline per cui è stato assunto, ma nell'organizzazione dei mezzi e nella scelta delle modalità è autonomo e proprio per questo al comma 3 dell'art.1 si garantisce "l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca". Si parla, in questo senso, di **libertà didattica**, intesa come titolarità del progetto didattico, cioè dell'insieme dei comportamenti professionali che permettono di ottenere i risultati richiesti a lui dallo Stato. E' una titolarità che spetta solo a lui, anche se questa responsabilità può essere condivisa dalla più vasta comunità di insegnanti, quando questa interagisca con l'insegnante stesso.

Si delineano, perciò, due concetti della relativa libertà<sup>8</sup>: da un lato, la libertà nell'insegnamento con riferimento al profilo metodologico e contenutistico (c.d. autonomia didattica), che consiste, quindi, la possibilità di variare nell'atto di insegnare; dall'altro, la libertà dell'insegnamento, con cui si intende, con riferimento all'ambito organizzativo e strutturale, il poter insegnare.

Proprio perché in gioco vi è la piena formazione degli alunni, il legislatore afferma che questa attività deve avvenire "attraverso un confronto aperto di posizioni culturali" e, perciò, si richiede la tutela di due valori definiti all'art.2 "la libertà di coscienza degli alunni" e il "diritto allo studio".

Al comma 1 si dispone che "l'azione di promozione di cui all'art.1 è attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni". Il limite è il rispetto della libertà di colui che apprende, in modo che non gli venga preclusa la possibilità di una sua libera ricerca e personale verifica.

La libertà di insegnamento è poi vincolata al "rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola", e, quindi, a tenere conto dei programmi ministeriali; essa non può essere intesa, perciò, come libertà dai programmi che, pur talvolta nella genericità delle indicazioni, hanno comunque una loro valenza imperativa, per cui, se è l'insegnante che ne fissa le modalità operative e i dettagli, egli lo può fare soltanto all'interno della cornice delineata dal programma stesso.

---

<sup>6</sup> Con il d.lgs. n.297/1994 denominato "Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione valido per le scuole di ogni ordine e grado", il Legislatore ha voluto raccogliere tutte le disposizioni concernenti il sistema nazionale d'istruzione.

<sup>7</sup> Mentre non acquisisce il senso di libertà di far insegnare nella propria scuola chi si vuole.

<sup>8</sup> E' una distinzione peraltro condivisa dalla Corte Costituzionale (sent.16/1980) più volte intervenuta in materia.

## 2.6 OBBLIGO SCOLASTICO E OBBLIGO FORMATIVO

Se la Costituzione pone chiaramente il diritto allo studio, è anche vero che si configura l'attività scolastica come un obbligo. L'art.34 qualifica l'istruzione inferiore come obbligatoria. E' da questa norma che discende l'obbligo scolastico che si è pienamente attuato con l'istituzione della scuola media in virtù della legge n.1859/1962.

L'introduzione dell'obbligo è evidentemente motivata dalla necessità che una società, oggi sempre di più, abbia un elevato grado di istruzione e che ogni persona possa pienamente svilupparsi come tale. La sua durata è fissata costituzionalmente nel suo limite minimo, otto anni, ma due leggi dello stato, la legge n.9/1999, poi abrogata, e la legge n.296/2006 all'art. 1, comma 622, lo hanno innalzato rispettivamente a nove e dieci anni.<sup>9</sup> L'obbligo formativo è stato invece introdotto con la legge n.144/1999, pur essendo legittimato costituzionalmente dall'art.3 della Costituzione,

Accanto a queste leggi, è stato introdotto dalla legge n.53/2003 il cosiddetto diritto-dovere di istruzione e formazione "per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età".

La compresenza nell'ordinamento scolastico del nuovo obbligo scolastico e del diritto-dovere di istruzione e formazione, possibile fonte di contrasti interpretativi, ha portato il legislatore con l'art.64 comma 4bis della legge n.133/2008 ad accogliere il principio che consente di assolvere l'obbligo scolastico, oltre che nei percorsi scolastici, anche in quelli di istruzione e formazione professionale IFP.

## 2.7 IL DIRITTO ALLO STUDIO IN ALCUNI CASI SPECIFICI

Il diritto allo studio è tutelato anche attraverso altre modalità legislative a cui si accenna:

- il diritto allo studio per gli **alunni oggetto di disagio sociale e/o psicologico**.

Se un tempo, le forme di disagio sociale coincidevano con quelle che scaturivano dalla povertà e dall'emarginazione, oggi esistono altre forme che nascono dal vuoto di valori, dalla crisi di identità, da situazioni di opulenza che nascondono fragilità psichiche ed esistenziali, da violenze come il fenomeno del bullismo che attestano un vissuto sociale sempre più precario.

Ciò chiede ad ogni istituzione preposta all'educazione di farvi fronte e spiega la diffusione all'interno delle scuole di iniziative atte a prevenire, limitare o rispondere a queste situazioni di bisogno.

- il diritto allo studio per gli **alunni disabili**

Anche l'ordinamento scolastico ha il dovere di attuare il diritto allo studio anche per gli alunni disabili. Punto di riferimento è la legge n.104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", tuttavia il Ministero ha emanato con la Nota Ministeriale prot. n.4274/09, le LINEE GUIDA l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, che raccolgono una serie di direttive con lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità e in cui si afferma che l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile. Nella "coraggiosa" scelta della scuola italiana di aprire le classi normali affinché diventassero effettivamente e per tutti

---

<sup>9</sup> Il D.M. n.139/07 (cd. Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione) contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e sui saperi che tutti i giovani devono possedere a 16 anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano, in modo da assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi. Il sapere essenziale previsto dall'obbligo decennale di istruzione si articola in quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale.

“comuni”, c’è una concezione alta tanto dell’istruzione quanto della persona umana, che trova nell’educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione. La legislazione stessa ha contribuito a rendere effettivo questo diritto, istituendo un contingente organico degli insegnanti di sostegno secondo l’art.12 della legge n.270/1982.

- **il diritto allo studio per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento**

Gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento, quegli alunni con intelligenza nella norma che tuttavia presentano difetti di funzionamento in determinate aree (come la dislessia, la discalculia, la disgrafia) hanno diritto, previo adeguato accertamento, all’adozione da parte del Consiglio di classe e/o delle Commissioni per gli Esami di Stato, di opportuni strumenti compensativi e dispensativi in attuazione alla legge n.170/10 “Nuove norme in materia di disturbi specifici d’apprendimento in ambito scolastico”.

- **il diritto allo studio per gli alunni stranieri**

La presenza crescente di alunni stranieri, comunitari o extra-comunitari ha reso necessarie l’istituzione di corsi di alfabetizzazione e di approfondimento linguistico, ad esempio, quelli organizzati dai Centri territoriali permanenti, per l’attuazione anche nei loro riguardi del diritto allo studio. Sono strumenti che favoriscono il loro inserimento nella realtà sociale italiana.

- **le provvidenze economiche individuali**

Per provvidenze economiche si intendono non solo le erogazioni dirette di fondi, ma anche quelle indirette sottoforma di fornitura e servizi da parte della Pubblica amministrazione. In tal senso le Regioni, ad esempio ripartiscono tra i comuni i fondi per il Diritto allo studio relativi ai servizi di istruzione che sono riconducibili al trasporto scolastico, all’assistenza disabili ai servizi di pre-scuola e post-scuola.

- **il diritto allo studio per il sostegno dell’eccellenza**

In genere, la scuola italiana, conformandosi ad un modello di massa, attento dunque a sostenere soprattutto le situazioni di bisogno, non ha sempre posto adeguata attenzione al sostegno e alla promozione degli alunni più capaci, pur esistendo degli strumenti atti a valorizzarli come, ad esempio, quelli collegati alla flessibilità organizzativa o didattica. In tal senso l’Istituto si propone di promuovere anche l’eccellenza. Ad esempio, attraverso: proposte didattiche differenziate, partecipazione a concorsi nazionali, a corsi di lingue tenuti da soggetti esterni.

- **il diritto allo studio in caso di sciopero**

Se il diritto di sciopero è costituzionalmente garantito dall’art.40, esso si esercita nell’ambito delle leggi che lo regolano, in quanto l’astensione volontaria da lavoro può configurarsi come lesione di altri diritti costituzionalmente garantiti. Per questo la legge n.146/1990 assicura che in caso di sciopero siano garantiti i servizi minimi essenziali e, tra questi, per quanto riguarda la scuola, vi sono l’effettuazione degli scrutini e degli esami

3 IL DISEGNO  
DELL'AUTONOMIA  
SCOLASTICA

### 3.1 L'AUTONOMIA SCOLASTICA: BREVE INTRODUZIONE

L'ordinamento scolastico italiano è stato oggetto di riforma a partire del 1997: infatti, con la legge n.59/1997 è stata introdotta l'autonomia scolastica, trasformando l'organizzazione centralistica e piramidale del servizio scolastico in un sistema di autonomie. Conseguenza di questo cambiamento è l'attribuzione alla scuola della personalità giuridica, soggetto di diritto, e perciò della titolarità di situazioni giuridiche attive e passive.

Il principio dell'autonomia scolastica è stato riconosciuto nella stessa Costituzione con la riforma del titolo V, laddove si dispone all'art.117 che tra le materie di legislazione concorrente, cioè quelle materie in cui spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi, riservata alla legislazione dello Stato, vi è l'istruzione, *“salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche”*.

L'autonomia scolastica non è fine a sé stessa ma va intesa come **autonomia funzionale**: essa è data in quanto finalizzata all'attuazione del diritto all'istruzione e all'educazione.

Con la legge n.62/2000 (“Riforma Berlinguer”) si è, inoltre, introdotto il concetto di **“sistema nazionale dell'istruzione”** che riconosce l'istituzione del servizio pubblico integrato di scuole statali e non statali con relativo riconoscimento delle scuole paritarie. Con la legge n.53/2003 (“Riforma Moratti”) il sistema nazionale dell'istruzione viene ridefinito in **“sistema educativo di istruzione e formazione”**.

### 3.2 DALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ALLA PROGETTAZIONE DELLE COMPETENZE

Se il momento più significativo della scuola dell'autonomia è quello concernente la progettazione: con il regolamento dell'autonomia viene sancito il passaggio dalla “scuola del programma” alla “scuola del curriculum” che si è ulteriormente definito in quello dalla progettazione curricolare a quella per competenze.<sup>10</sup>

---

<sup>10</sup> E' opportuno, considerato il ruolo chiave che la nozione di curriculum ancora svolge nel piano dell'offerta formativa, fornire una breve e sintetica ricostruzione storica e concettuale.

L'art.8 del Regolamento attribuisce alle scuole il compito di costruire un curriculum, pur nel riconoscimento dell'esistenza di un sistema formativo nazionale che affida al ministro il compito di stabilire "gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni".

La filosofia pedagogica sottesa all'idea del curriculum è quella che è consapevole che plurime sono le variabili che entrano in gioco nella costruzione delle conoscenze, e questo implica la costruzione di un percorso di conoscenza non centrato esclusivamente sugli aspetti disciplinari (oggetto/cultura) o sugli intenti istituzionali (programma nazionale), ma anche sul soggetto e sull'offerta formativa della scuola (denominata prima P.E.I. e poi P.O.F.)

Prima della approvazione del Regolamento dell'autonomia organizzativa e didattica, il concetto di curriculum poteva tradursi in molti modi:

- come un itinerario di formazione individuale attraverso l'esperienza di vita, di studio e di attività;
- oppure come la totalità delle opportunità culturali delle esperienze verificabili in termini comportamentali e possibilmente spendibile a livello personale, sociale e nel mondo del lavoro;
- oppure ancora, sotto un profilo più strettamente istituzionale, nozione equivalente a quella di corso di studi con definizione della sua durata, della sua articolazione in periodi ed unità, il regime degli esami, le certificazioni;
- oppure infine, in un'accezione riduttiva, come l'insieme delle DISCIPLINE e dei rispettivi CONTENUTI che connota un corso di studi.

Dopo il regolamento dell'autonomia il curriculum viene definito non più secondo una logica possibilista e pedagogica, ma secondo un'interpretazione più tecnica ed operativa fondata su un dato normativo. Esso delinea il fatto che, nel rispetto del monte ore stabilito a livello

Il concetto di competenza ha acquistato un notevole valore d'uso nella progettazione didattica, non solo in seguito alla riflessione pedagogica, ma anche e soprattutto a seguito del peso crescente dell'Unione europea nella vita e nella normativa dei singoli stati nazionali.

Infatti, premesso che tra le materie di competenza comunitaria non rientra la determinazione degli ordinamenti scolastici nazionali, affidata alla sovranità degli stessi stati, gli organismi comunitari possono sollecitare e intervenire in forza del principio di sussidiarietà enucleato dall'art.3 ter (ex art.5 del Trattato sull'Unione europea come riformulato dal Trattato di Lisbona). In tal senso si colloca nel 2004 la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (il cosiddetto "Europass") e nel 2006 la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE agli Stati membri a sviluppare un'offerta formativa relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze.

La Decisione n. 2241/04 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce un quadro comunitario unico per realizzare la trasparenza delle qualifiche e delle competenze mediante l'istituzione di una raccolta personale e coordinata di documenti, denominata Europass, che i cittadini possono utilizzare su base volontaria per meglio presentare e utilizzare le qualifiche e competenze acquisite in tutto il territorio dell'Unione Europea.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 dispone che "gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo»".

La definizione di competenze, è la seguente: esse indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

Pur nella diversità delle possibili interpretazioni del concetto di competenza, esso introduce nella prassi scolastica una maggiore concretezza e integralità dell'azione didattica e formativa in quanto si richiede allo studente non solo il possesso di determinate conoscenze, ma anche quello di determinate abilità. Così la definizione dei profili di competenza nell'attività didattica indica sostanzialmente delle nuove direzioni di lavoro nell'attività progettuale della scuola.

### 3.3 IL CURRICOLO

Un nuovo capitolo della progettualità scolastica si è aperta con le Nuove indicazioni nazionali. Infatti, nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, esse costituiscono il nuovo "quadro di riferimento" per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e

---

nazionale, ogni istituzione scolastica compone il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali definite a livello nazionale, quelle fondamentali alternative tra di loro, quelle integrative, nonché gli spazi di flessibilità.

I curricoli differenziati sono indicati come quelli che una istituzione scolastica può attivare, variando le opzionalità all'interno delle discipline e attività alternative ed integrative, nell'ambito dello stesso piano di studi.

La precisazione, inoltre, che tali curricoli devono essere indicati nel piano dell'offerta formativa, conferisce ad essi un'identità pubblica e, in quanto tale, sottoposta al controllo sociale, essendo il P.O.F. un atto reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie.



valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è, dunque, espressione sia della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica che, al tempo stesso, delle scelte della comunità scolastica e dell'identità dell'istituto.

Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. E', perciò, anche un processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Nel concetto di curricolo vi è l'intenzione di superare il confine convenzionale delle discipline per favorire un'unitarietà di impostazione tipica dei processi di apprendimento: ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma. Nelle Indicazioni, dunque, le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola. E' da notare che la recente formazione del nuovo soggetto dell'istituto comprensivo facilita la progettazione di un unico curricolo verticale, consentendo un migliore raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

La costruzione del curricolo si conclude al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, con la determinazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline: essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

### 3.4 LE COMPETENZE

L'Unione europea, nell'ottica di un avvicinamento dei sistemi nazionali di istruzione ha posto la necessità di individuare delle competenze di base per la società della conoscenza. L'indagine internazionale PISA 2003 ha messo in evidenza l'importanza dell'acquisizione di competenze più ampie per la riuscita nell'apprendimento, evidenziando che, oltre alle competenze nella lettura, nella matematica e nelle scienze, anche competenze trasversali come la motivazione all'apprendimento, i comportamenti e la capacità di ogni studente di individualizzare il proprio percorso formativo, sono fondamentali per un adeguato processo scolastico.

Si è giunti a definire **otto ambiti di competenze chiave**, così individuati:

**Comunicazione nella madrelingua;**

**Comunicazione nelle lingue straniere;**

**Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**

**Competenza digitale;**

**Imparare ad imparare;**  
**Competenze sociali e civiche;**  
**Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**  
**Consapevolezza ed espressione culturale.**

La Commissione Europea ha adottato l'espressione competenze chiave preferendola a quella competenze di base, in quanto queste sono generalmente riferite alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "competenza" è stato infatti riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" e le ha definite come quelle di cui "tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Il regolamento sul nuovo obbligo di istruzione del 22 agosto 2007, con l'obbligo di istruzione, ha fatto proprie le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Ue il 18 dicembre 2006 e contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e i saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano.

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire a 16 anni sono:

1) **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro, sul presupposto che il fenomeno della dispersione è sovente dipendente da una mancata acquisizione dello stesso.

2) **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici.

3) **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative.

4) **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.

5) **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.

6) **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.

7) **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.

8) **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## 4 IL CURRICOLO VERTICALE DELL'ISTITUTO

## 4.1 INTRODUZIONE

L'Istituto ha predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa elaborando un profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

## 4.2 I SOGGETTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il processo attraverso il quale si realizza l'offerta formativa, vede coinvolti direttamente i docenti singolarmente e attraverso organi come il Collegio docenti e i Consigli di classe; ma anche le famiglie e realtà esterne alla comunità scolastica, come esperti, associazioni e comitati.

**I docenti** in quanto soggetti come Collegio docenti preposti all'elaborazione del POF e nell'esercizio dell'autonomia scolastica.

In particolare e a solo titolo di esempio:

- a. fissano le competenze raggiungibili, impegnandosi affinché i propri studenti li possano raggiungere,
- b. adottano criteri di valutazione trasparenti,
- c. suggeriscono agli studenti in difficoltà opportune strategie,
- d. valorizzano le eccellenze,
- e. mantengono rapporti con le famiglie.

La programmazione dei docenti e dei Consigli di classe viene declinata attraverso il Piano di Lavoro individuale, che è redatto dal singolo docente.

**Gli studenti:**

- a. svolgono un ruolo attivo partecipando costruttivamente alle lezioni in classe e alla vita di Istituto,
- b. portano a termine i compiti loro assegnati, impegnandosi per superare le difficoltà.

**Le famiglie:**

- a. condividono le finalità educative e gli obiettivi formativi dell'Istituto,
- b. partecipano alla vita dell'istituto (direttamente o attraverso i rappresentanti eletti negli Organi Collegiali),
- c. ricercano assieme ai docenti le opportune strategie per superare eventuali difficoltà.

**Gli esperti:**

- a. collaborano nella costruzione di progetti e attività,
- b. suggeriscono proposte significative per l'offerta formativa.

## 4.3 IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione è stato elaborato dal Collegio docenti attraverso un itinerario che, a partire dalle Nuove indicazioni e in forza della decennale esperienza di lavoro maturata dalle singole comunità scolastiche, ci si è chiesti che cosa possa significare determinare il profilo dello studente al termine del primo ciclo e quali fattori siano stati ritenuti decisivi per la sua formulazione.

#### 4.4 LE COMPETENZE E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE STESSE

Le nuove indicazioni pongono la necessità di definire le competenze e i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Nel documento si dispone che *“al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline”*.

I traguardi sono poi precisati nei seguenti termini: in relazione all’azione degli insegnanti, *“rappresentano dei riferimenti ineludibili”*, e in particolare, *“indicano piste culturali e didattiche da percorrere”*; in rapporto al compito formativo *“aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”*.

E’ opportuno notare che i traguardi sono in stretta connessione con le competenze, ponendosi come *“sviluppo”* delle stesse: quindi da un lato attestano che le competenze sono un dato presente negli alunni e, d’altro lato, sono direzione e potenziamento delle stesse. Vi è, poi, una seconda connotazione nella scuola del primo ciclo costituiscono *“criteri per la valutazione delle competenze attese”*. Perciò è in relazione ai traguardi che i criteri per la valutazione sono sviluppati.

E’ ancora opportuno notare che i traguardi *“nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche non gli studenti affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio”*.

In tale direzione le scuole hanno *“la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati”*.

#### 4.5 GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Un altro termine essenziale individuato dalle Indicazioni sono gli obiettivi di apprendimento. Essi individuano *“campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”*.

Gli obiettivi indicano le *“tappe”*, i passaggi intermedi individuati e utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro *“attività di progettazione didattica”* e, organizzati in *“nuclei tematici”*, sono definiti in relazione a *periodi didattici lunghi*: l’intero triennio della scuola dell’infanzia, l’intero quinquennio della scuola primaria, l’intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Nella loro formulazione si deve avere *“attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace”*.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Per quanto riguarda le competenze, i traguardi di sviluppo e gli obiettivi si rinvia agli allegati al POF.

Essi sono strutturati in tal modo: per ordine di scuola e per disciplina. Il procedimento logico di individuazione è schematicamente il seguente: definizione delle competenze, successiva determinazione dei traguardi e degli obiettivi.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all’integrazione fra le discipline e alla loro possibile

aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

#### 4.6 PROGETTAZIONE CURRICULARE ED EXTRA-CURRICULARE

Se il curricolo delinea, nella prospettiva del regolamento dell'autonomia, il fatto che, nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale, ogni istituzione scolastica compone il **quadro unitario** in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali definite a livello nazionale, quelle fondamentali alternative tra di loro, quelle integrative, nonché gli spazi di flessibilità, la progettazione extra-curricolare permette all'Istituzione scolastica di arricchire e personalizzare ulteriormente la proposta educativa e formativa della scuola.

In tal senso, anche l'Istituto "A. Zanzotto" elabora annualmente una progettualità che si muove in plurime direzioni. L'offerta formativa che si avvale di **attività e progetti è stata** suddivisa per ordine di scuola e per plesso al fine di indicare la peculiarità delle otto scuole di cui l'Istituto è composto.

5 LA SCUOLA  
DELL'INFANZIA

## 5.1 CARATTERI PECULIARI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Le indicazioni chiariscono il concetto di **consolidamento dell'identità**. Esso significa *“vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile”*.

Esso matura sperimentando *“diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, compagno,..”*

**Sviluppare l'autonomia** significa *“avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”*.

Anche le competenze trovano una prima espressione nel *“giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”*.

Così si vivono le prime **esperienze di cittadinanza**: *“scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”*.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

## 5.2 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

L'Istituto comprende 8 sezioni di Scuola dell'Infanzia: 5 alla Marco Polo e 3 a Santa Giustina.

L'orario di funzionamento è di 8 ore al giorno, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00, per un totale di 40 ore settimanali.

Le insegnanti adottano un orario di servizio a doppio turno di 25 ore settimanali con le seguenti finalità:

1. aumentare la compresenza nei momenti centrali della giornata scolastica in modo da favorire l'articolazione delle sezioni in “gruppi di alunni” al fine di attivare un processo di personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento;
2. attivare una didattica di tipo laboratoriale e meta cognitiva;
3. integrare le competenze;
4. ampliare l'offerta formativa mediante l'implementazione dei progetti trasversali, la progettazione specifica di sezione e le attività/iniziative previste per l'anno scolastico anche d'integrazione con il territorio.



Le giornate scolastiche sono articolate secondo una varietà equilibrata di attività cognitive, meta cognitive, personali, sociali, ludiche da svolgere nel contesto scolastico e ambientale in piccoli e/o grandi gruppi.

Ulteriori e specifiche note in merito all'organizzazione sono contenute nel [Regolamento specifico](#).

### 5.3 ORARIO

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

**Scuola dell'Infanzia "M Polo":**

- Entrata: 08.00 - 09.00
- 1^ Uscita: 11.50 - 12.10
- 2^ Uscita: 12.50 - 13.10
- Ultima uscita: 15.40 - 16.00

**Scuola dell'Infanzia "Santa Giustina":**

- Entrata: 08.00 - 09.00
- 1^ Uscita: 11.50 - 12.10
- 2^ Uscita: 12.50 - 13.10
- Ultima uscita: 15.30 - 16.00

I genitori sono tenuti al rispetto degli orari di entrata e di uscita dei bambini perché l'osservanza dell'orario è segno di rispetto per la scuola e per chi vi opera, nonché requisito fondamentale per l'efficace svolgimento del servizio scolastico.

I genitori che per validi motivi accompagnano a scuola il bambino in ritardo devono comunicare telefonicamente, entro le ore 9.00, la presenza ai pasti e consegnare in entrata i bambini ai collaboratori scolastici.

Per i primi 10 giorni effettivi di scuola nel periodo dell'accoglienza, l'orario di funzionamento della scuola subisce una modifica (08.00-14.00) al fine di consentire una maggior compresenza delle insegnanti per un positivo inserimento dei bambini nuovi e una ripresa delle attività rispettosa dei ritmi infantili.

## 6 LA SCUOLA PRIMARIA

## 6.1 CARATTERI PECULIARI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Come stabilito dalle Nuove Indicazioni Nazionali la scuola primaria *“ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita”*.

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

A tal fine la scuola previene l'evasione dell'obbligo scolastico contrastando la dispersione, rimuove gli ostacoli e le barriere all'apprendimento per gli alunni con disabilità, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

## 6.2 CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL QUADRO ORARIO DEI PLESSI

Elemento fondamentale della definizione dell'offerta formativa per la Scuola primaria è l'organizzazione del tempo scuola in quanto essa rappresenta un momento di mediazione tra disposizioni di legge, offerta formativa dell'Istituto ed esigenze delle famiglie e, più in generale, del territorio.

I modelli orari proposti dal Legislatore sono quattro:

- I. 24 ore
- II. 27 ore
- III. Fino a 30 ore
- IV. 40 ore: il “tempo pieno”

E' opportuno precisare che il modello del tempo pieno (che comprende il tempo-mensa) e il “modello fino a 30 ore” sono disponibili nella misura in cui le risorse assegnate alla scuola lo permettono ed, evidentemente, se vi sono sufficienti richieste in tal senso da parte delle famiglie.

L'Istituto ha determinato il piano orario per l'anno scolastico 2013-2014 tenendo conto che non tutti i tempi scuola possono essere attuati in ogni plesso per ragioni didattiche ed organizzative, in particolare, per il numero ridotto delle sezioni: si è perciò proceduto ad una scelta che tiene conto della storia e delle esigenze di ciascuna scuola. In particolare, i criteri applicati per l'organizzazione del tempo scuola nei singoli plessi sono:

1. dare corretta applicazione della normativa specifica: in particolare, la scelta legislativa e ministeriale che, pur prevedendo 4 possibili modelli orari e quindi una pluralità di opzioni, di fatto rende prevalente il modello orario delle 27 ore;
2. migliorare l'offerta formativa;
3. tenere conto delle esigenze delle famiglie e, più in generale, del contesto sociale: in alcuni casi, infatti, le famiglie richiedono un prolungamento dell'orario al mattino, senza il rientro pomeridiano; in altri casi la richiesta è quella di un orario scolastico che si estende al pomeriggio per rispondere alle esigenze;
4. far fronte alla riduzione di risorse a disposizione della scuola;
5. valorizzare le peculiarità di ciascuna comunità scolastica.

Per il tempo scuola solo antimeridiano sono stati individuati i plessi "Parravicini" e "Marco Polo" che presentano due sezioni in "doppio regime": una sezione con un'organizzazione oraria distribuita su sei giorni e un'altra distribuita su cinque giorni. Presso la "Crispi" è stato avviato un corso con un'organizzazione oraria su 40 ore settimanali in risposta a particolari esigenze sociali della comunità civile presente nel territorio.

E' da precisare che l'offerta formativa così definita è dipendente anche dalle concrete scelte che i genitori esercitano nel momento dell'iscrizione: ad esempio, se in un plesso in cui è previsto il rientro pomeridiano non si raggiunge il numero sufficiente di alunni per formare una classe, quel modello organizzativo non potrà essere avviato in quel plesso. In tal caso, l'Istituto provvede a comunicare alle famiglie l'impossibilità di realizzare quella soluzione organizzativa.

L'Istituto è attento anche ad ulteriori istanze dei genitori volte ad arricchire l'offerta formativa con proposte di attività che permettano la "copertura" di ulteriori spazi orari (scuola a tempo integrato). In tal senso, l'Istituto può autorizzare significative attività pomeridiane di carattere educativo (judo, scacchi,...) in collaborazione con associazioni, enti, famiglie; questi servizi e/o attività, se non a carattere gratuito e/o volontario, implicano un costo a carico delle famiglie. In tutti i plessi è attivo il servizio di doposcuola in collaborazione con l'Istituto "Cesana Malanotti", ad eccezione della scuola "Pascoli", in cui questo servizio è offerto dall'Istituto Antoniano.

## 6.3 L'ORGANIZZAZIONE DEL QUADRO ORARIO DEI SINGOLI PLESSI

Nello specifico, l'organizzazione del tempo scuola per i singoli plessi, è la seguente.

### 6.3.1 Scuola primaria "MANZONI"

Il tempo scuola è di 27 ore settimanali distribuite in cinque giorni dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 il lunedì, martedì e mercoledì con tre rientri pomeridiani di due ore dalle ore 13.00 alle ore 15.00; il giovedì e il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

### 6.3.2 Scuola primaria "CRISPI"

Il tempo scuola (modello tempo pieno) per la classe prima, sezione A, è di 40 ore settimanali distribuite in cinque giorni dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Il tempo scuola per le altre classi, dalla prima alla quinta, è di 27 ore settimanali distribuite in cinque giorni dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 martedì, mercoledì e giovedì con tre rientri pomeridiani dalle ore 13.00 alle ore 15.00; il lunedì e il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

### 6.3.3 Scuola primaria “MARCO POLO”

La scuola offre un tempo scuola a doppio regime, con una sezione a settimana lunga ed una breve.

La sezione a sei giorni ha il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.30.

La sezione a cinque giorni con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 12.30 con tre rientri pomeridiani dal lunedì al mercoledì dalle ore 13.30 alle ore 15.00.

### 6.3.4 Scuola primaria “PARRAVICINI”

La scuola offre un tempo scuola a doppio regime, con una sezione a settimana lunga ed una breve.

La sezione a sei giorni ha il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.30.

La sezione a cinque giorni con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 12.30 con tre rientri pomeridiani dal lunedì al mercoledì dalle ore 13.30 alle ore 15.00.

### 6.3.5 Scuola primaria “PASCOLI”

Il tempo scuola è di 27 ore settimanali distribuite in sei giorni dal lunedì al sabato con il seguente orario: dalle ore 8.10 alle ore 12.20 con un rientro il martedì dalle 13.20 alle 15.20.

## 6.4 CURRICULUM VERTICALE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il curriculum della scuola primaria è organizzato schematicamente per competenze e per classe con la seguente struttura:

- I. **I traguardi per lo sviluppo di competenze** al termine della primaria: essi permangono invariati dalla prima alla quinta;
- II. **Gli obiettivi di apprendimento**: essi variano dalla prima alla quinta in relazione al percorso formativo dell'alunno;
- III. **I contenuti** che sono indicati in modo generico in quanto ciascun insegnante li definisce discrezionalmente in relazione al proprio piano di lavoro.

Connesso alla definizione del curriculum è la definizione dei livelli di padronanza stabilendo una corrispondenza tra il livello di competenza e il voto numerico che schematicamente sono suddivisi in questi livelli.

Una competenza può essere in fase di acquisizione (voto 4 e 5), basilare (voto 6), adeguata (voto 7 e 8), avanzata (voto 9) ed eccellente (voto:10).

Negli allegati al POF sono dettagliati questi elementi in modo specifico.

## 7 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

## 7.1 INTRODUZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

## 7.2 ORGANIZZAZIONE

L'orario della scuola secondaria "Cosmo" è dalle ore 08.00 alle ore 13.00.

E' attiva un corso di strumento distribuita su due sezioni e comprende i seguenti strumenti: pianoforte, clarinetto, chitarra e violino. L'accesso al corso che è svolto al pomeriggio, avviene attraverso una selezione delle domande degli iscritti in relazione a requisiti attitudinali.

La seconda lingua è scelta le seguenti opzioni: francese, tedesco, spagnolo.

## 7.3 CONTENUTI, ABILITA' E COMPETENZE

Per i contenuti, le abilità e le competenze si rinvia agli allegati.

## 7.4 CONTINUITA' SCUOLA PR. - SCUOLA SEC.

La prospettiva del curriculum verticale implica una relazione organica tra ordini di scuole che si traduce in una "continuità educativa" che nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo.

Questa istanza di continuità si esplicita nelle seguenti azioni che riguardano i ragazzi delle classi quinte:

1. **giornate dell'accoglienza:** nei mesi di dicembre e gennaio si recano alla scuola secondaria per una giornata in cui hanno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e i futuri compagni; in particolare, gli alunni, divisi in piccoli gruppi ed accompagnati dalle loro insegnanti, partecipano a lezioni frontali (durata 1h circa) ed assistono ad una lezione – concerto;
2. **giornata di scuola aperta:** è un'occasione per incontrare la scuola secondaria da parte di studenti e genitori con il futuro ambiente scolastico;
3. **prove comuni di verifica di italiano e di matematica:** nel mese di maggio effettuano delle prove di verifica di matematica e di italiano con lo scopo di valutare le competenze acquisite.
4. **schede informative di raccordo:** gli insegnanti della scuola primaria compilano per ogni alunno una scheda informativa che comprende le informazioni più significative (comportamento, relazioni, risultati e apprendimenti) come opportuno riferimento per il proseguimento della suo percorso scolastico, e come elementi utili per la formazione delle sezioni della scuola secondaria.
5. **colloqui tra docenti dei due ordini:** soprattutto all'inizio dell'anno scolastico, dopo che sono state determinate le classi, gli insegnanti della secondaria incontrano gli insegnanti della primaria per attingere al patrimonio di esperienze maturate circa gli alunni iscritti alla loro scuola.

## 8 INTEGRAZIONE



## 8.1 INTRODUZIONE

Con il termine integrazione si intendono tutti quei processi che la scuola pone in atto per facilitare il percorso scolastico e più in generale educativo degli studenti. In una pluralità di documenti si fa riferimento ad essi e questi percorsi si differenziano in relazione al soggetto a cui il processo si riferisce.

## 8.2 STRANIERI

L'Istituto è coinvolto nel processo di integrazione degli alunni stranieri.

Esso avviene, innanzitutto con il quotidiano lavoro dei suoi docenti e poi con iniziative più specifiche e mirate.

In particolare, sono individuate due figure per curare il processo di integrazione: una per la scuola secondaria e l'altra per la scuola primaria. Da un punto di vista ordinamentale, esse ricoprono l'incarico di funzione strumentale.

Attraverso l'esposizione dei loro compiti, si delineano le azioni che nell'Istituto si compiono.

I compiti sono:

- analisi della situazione dell'Istituto in relazione agli stranieri;
- coordinamento di tutti i progetti e le iniziative connesse con l'Intercultura;
- elaborazione di un piano di recupero dei ragazzi stranieri in difficoltà;
- attività di tutoraggio;
- rapporti con i genitori e organizzazione di incontri;
- collaborazione con la Rete "Tantisguardi" di cui l'Istituto è capofila;
- coordinamento dei volontari che operano nella sc. sec. in funzione di alfabetizzazione e/o sostegno dei ragazzi stranieri;
- predisposizione degli orari e degli spazi per gruppi volontario – alunni;
- collaborazione nei rapporti e nello scambio di informazioni tra volontari e docenti di classe;
- raccolta, analisi e valutazione delle necessità e problematiche riguardo gli alunni stranieri;
- reperimento del materiale didattico per stranieri;
- consulenza per le famiglie straniere nell'affronto di problematiche anche attraverso incontri pomeridiani con i genitori e con l'eventuale redazione di un patto di corresponsabilità specifico per alunni stranieri;
- attività di orientamento specifico per alunni stranieri anche attraverso specifici progetti in collaborazione con Istituto "Città della Vittoria" per stage orientativi istituto professionale e IEFP.

## 8.3 DISABILITA' DISLESSIA

L'Istituto segue l'area della disabilità, coordinando tutte le attività di carattere istituzionale che riguardano la materia; in particolare:

- l'organizzazione, la predisposizione e la gestione del calendario dei gruppi di lavoro con Ulss7, La Nostra Famiglia ed altre agenzie del settore;
- la gestione dei materiali connessi ai sussidi e materiale specifico.

L'Istituto ha messo a disposizione un docente funzione strumentale che, in accordo con la Direzione, ha principalmente i seguenti compiti:

- consulenza in merito alla compilazione dei documenti: PDF, PEI, nuove segnalazioni e PDP
- collaborazione nell'organizzazione e nella partecipazione a riunioni con insegnanti curricolari e di sostegno

L'Istituto è anche parte di una rete di Istituti della provincia di Treviso, denominata Centro Territoriale per l'inclusione che organizza attività di formazione e di diffusione di buone prassi.

L'Istituto in applicazione della legge n.170/10, sviluppa delle azioni per venire incontro alunni con disturbi specifici di apprendimento. In particolare, vi è una funzione strumentale dedicata a questa attività e che è referente dei relativi gruppi di lavoro per i DSA e vi è un progetto, denominato "Tutti a bordo" che attraverso la somministrazione e le analisi delle prove nelle classi prime della scuola primaria, svolge un'attività di screening per l'individuazione precoce di sospetti casi di D.S.A. Infine, si collabora per offrire ai genitori che ne fanno richiesta una guida per l'acquisizione di idonei strumenti compensativi, dispensativi e per i libri digitali.

## 8.4 BES

Recentemente è stata introdotta la categoria degli studenti con Bisogni educativi speciali.

E' opportuno chiarire che cosa si intende con tale denominazione (BES) e come l'Istituto ha sviluppato tale concetto.

Ripercorrendo la direttiva 27/12/2012 che ha fornito indicazioni operative alle istituzioni scolastiche, il punto di partenza è che *"l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit"* e che *"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*. Quest'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali mutuando l'espressione anglosassone ***Special Educational Needs***. La direttiva provvede poi ad un'ulteriore distinzione, ritenendo quella in oggetto comprensiva di *"tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale."*

La constatazione da cui muove la direttiva è che, se per *"disturbi evolutivi specifici"* intendiamo, *oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.*

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, *"non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.*

Si dà atto che la legge n.170/10 (sulla dislessia) ha rappresentato un *"punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno"*.

La stessa direttiva, auspicando a livello di singole scuole, una riflessione interna che abbia come fine quello di assicurare la *"massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone*

*pratiche*”, e il “*sempre maggior coinvolgimento degli insegnanti curricolari*”, ha costituito un gruppo di lavoro per l’inclusione scolastica con il compito principale di elaborare il piano annuale per l’inclusività.

Tale Gruppo di lavoro che assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l’inclusione (in sigla GLI) assorbe i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d’Istituto (GLHI) ex legge n.104/92, estendendo la sua competenza alle problematiche relative a tutti i BES.

In particolare e in merito a tale compito, svolge le seguenti funzioni:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art.1 c. 605, lettera b, della legge 296/06, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art.10 c.5 della Legge n.122/10 ;
6. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES,

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Il Piano è quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull’integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

Il Gruppo è coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, e potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e, a seconda delle necessità (ad esempio, in caso di istituto comprensivo od onnicomprensivo), articolarsi anche per gradi scolastici.

All’inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l’Inclusività; al termine dell’anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

In qualche modo la tematica dei BES individua le situazioni-limite in cui viene messa a prova la capacità di educare, cioè la capacità di fare emergere l’umanità che nasce in un’altra persona che per qualche ragione è messa a dura prova.

9 PROGETTAZIONE  
EXTRACURRICOLARE  
NELLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA

## 9.1 PROGETTI D'ISTITUTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

I progetti elaborati dalle scuole dell'infanzia sono due:

- progetto “accoglienza/inserimento/integrazione”
- progetto “Gioco, esploro, rappresento e creo .. in tutti i sensi”

Accanto ad essi, vi sono una serie di iniziative che arricchiscono la vita delle due comunità scolastiche.

## 9.2 PROGETTO ACCOGLIENZA/INSERIMENTO/INTEGRAZIONE

Il progetto, rivolto alle famiglie dei bambini nuovi iscritti, è la testimonianza di un percorso che coinvolge le due scuole da diversi anni e che, visti i positivi risultati, viene riproposto ogni anno.

Le insegnanti partono dalla consapevolezza che l'approccio iniziale dei bambini con la scuola riveste un'importanza straordinaria nel loro percorso formativo. Infatti, il primo periodo di scuola è particolarmente delicato, carico di tensione emotiva, di inquietudine, di smarrimento non solo per i nuovi ma anche per i bambini che ritornano dalle vacanze estive: essi sperimentano nel distacco dai genitori l'insicurezza di ritrovarsi in una comunità allargata nella quale non sono più al centro delle attenzioni e nella quale devono trovare un nuovo equilibrio e gli strumenti per convivere insieme e in serenità.

L'obiettivo, perciò, è proporre un percorso per genitori e alunni adeguato alle loro esigenze, rispettoso dei tempi e dei ritmi dei bambini e capace di accompagnare a piccoli passi anche i genitori, accogliendo le inevitabili ansie e paure legate all'inserimento. Il punto di forza di questo progetto è l'alto contenuto educativo, la volontà di rendere l'inserimento del bambino a scuola più sereno e di instaurare un rapporto con le famiglie sempre più accogliente e profondamente significativo. In tal senso, lo si declina in operazioni capaci di assecondare il processo di separazione tra genitori e bambino, costruendo un percorso di relazioni e attenzioni per la reciproca rassicurazione.

L'attività di inserimento dei nuovi iscritti coinvolge tutte le insegnanti delle due scuole dell'infanzia e ha come sua espressa finalità quella di creare le condizioni migliori per un proficuo inserimento degli alunni nella vita e nell'organizzazione della comunità scolastica.

In questa fase le insegnanti ritengono necessario riunire e concentrare tutte le risorse presenti nei plessi, per sostenere in modo più attento possibile ogni bambino e promuovere attività di socializzazione, esplorazione e prima conoscenza, guidando e stimolando i bambini nell'aggregazione in piccoli gruppi e nel gruppo più allargato di alunni e insegnanti.

### **Finalità:**

- Favorire l'integrazione e l'inserimento di tutti i bambini
- Imparare ad accogliere per star bene con se stessi e con gli altri
- Promuovere scambi significativi con i genitori

### **Obiettivi riferiti ai bambini:**

- Proporre un rapporto privilegiato bambino-insegnante
- Predisporre un ambiente ricco di stimoli motivando e orientando il bambino al suo interno
- Aiutare il bambino a superare l'ansia del distacco proponendosi come figura di riferimento e non imponendosi come sostituto dei genitori

- Evitare contatti ed atteggiamenti invadenti
- Creare situazioni di avvicinamento graduale sempre più stretto anche attraverso la comunicazione non verbale
- Prestare attenzione ai messaggi del bambino

#### **Obiettivi riferiti ai genitori:**

- Porsi come figure di riferimento e interlocutrici disponibili a fornire chiarimenti e rassicurazioni
- Coinvolgere i genitori nel processo di inserimento
- Presentare l'ambiente scolastico
- Informare i genitori sull'attività educativa e sull'orientamento pedagogico della scuola

#### **Piano d'intervento**

L'efficacia dell'inserimento è data da alcuni accorgimenti:

- L'attività di scuola aperta a gennaio
- l'assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio della scuola;
- la rilevazione di dati informativi relativi ai singoli bambini attraverso il questionario conoscitivo di ingresso e la scheda raccolta dati;
- la modifica dell'orario scolastico con la chiusura alle ore 14.00 nei primi dieci giorni effettivi di scuola per garantire maggiore compresenza delle insegnanti in modo da offrire attenzioni personalizzate e risposte rassicuranti sia al bambino sia al genitore;
- gli inserimenti scaglionati e gradualmente a piccoli gruppi e in più giorni al fine di evitare difficoltà e/o rifiuti da parte del bambino;
- la disponibilità delle insegnanti con l'avvio dell'orario definitivo a prestare ore aggiuntive nei primi mesi;
- la disponibilità dei collaboratori scolastici ad offrire supporto alle insegnanti in questa delicata fase.

### **9.3 PROGETTO “GIOCO, ESPLORO, RAPPRESENTO E CREO ... IN TUTTI I SENSI”**

Il progetto sensoriale nasce dall'idea di accompagnare i bambini e le bambine alla scoperta dei cinque sensi favorendo così sia l'acquisizione di capacità percettive sia la possibilità di esprimere sensazioni ed emozioni.

I cinque sensi sono strumenti indispensabili per rilevare tutte le informazioni che derivano dall'organismo e dall'esterno e rappresentano sicuramente il canale privilegiato di conoscenza corporea: infatti, il bambino della Scuola dell'Infanzia percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio “io” e perciò mediante tutto il proprio corpo.

Essendo costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi), è necessario abituarlo a riconoscere e discriminare i vari “input” ed aiutarlo a farne un buon uso, creando idonee esperienze didattiche.

Nasce inoltre l'esigenza di evidenziare, attraverso attività ludiche di sezione e d'intersezione, le numerose potenzialità che permettano al bambino di esprimersi creativamente mediante l'utilizzo dei cinque sensi. Ogni insegnante, nella programmazione di sezione, avrà cura di privilegiare alcuni aspetti rispetto ad altri a seconda delle caratteristiche del gruppo classe.

La sfera sensoriale poi, è strettamente correlata alla sfera affettiva, perciò l'attività si svolgerà su un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, sia la partecipazione emotiva tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri.

## 9.4 PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "MARCO POLO"

### 9.4.1 INIZIATIVE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

#### BIBLIOTECA SCOLASTICA

La biblioteca scolastica della nostra scuola è dotata di un buon numero di libri. Le finalità del prestito sono: avviare i bambini fin dalla tenera età al piacere della lettura, insegnare al bambino un uso corretto dei libri anche in ambito diverso da quello scolastico; far sperimentare al bambino come funziona una biblioteca; invitare i genitori, in modo indiretto, ad utilizzare i libri nella relazione con i bambini; sollecitare l'autonomia del bambino nella scelta dei libri.

Fondamentale in questa attività è il rapporto di interazione genitore – bambino che, attraverso l'esperienza di ascolto di lettura ad alta voce, diventa un momento piacevolmente condiviso, attivo e partecipato da entrambi.

Il prestito e la sostituzione del libro avviene nel giorno della settimana, stabilito ad inizio anno, a rotazione per ogni sezione. Vigè un regolamento che stabilisce che la sostituzione del libro viene fatta esclusivamente dalle insegnanti; il genitore dovrà rimborsare o sostituire il libro che sia stato rotto, scarabocchiato o perso.

Nella stessa mattina a scuola, le insegnanti propongono momenti di lettura animata o la visione di videocassette portate dai bambini.

#### BIBLIOTECA PER GENITORI

Quest'anno, all'interno della scuola, abbiamo creato uno spazio per il prestito-scambio di libri e riviste messe a disposizione da insegnanti e genitori su tematiche educative, pedagogiche e psicologiche dell'età evolutiva. I genitori che lo desiderano possono prenderli in prestito per poi restituirli.

#### LETTURA ANIMATA "ARMADIO DELLE STORIE A COLORI"

Si propone un intervento a scuola di lettura animata "Armadio delle storie a colori" condotto dal lettore ed esperto di animazione teatrale vittoriese Simone Carnielli.

Per sostenere la spesa viene chiesto un piccolo contributo ai genitori.

#### VISITA BIBLIOTECA COMUNALE CON LETTURA ANIMATA

Questa esperienza ha la finalità di far conoscere ai bambini la biblioteca comunale per stimolare una volta di più il piacere della lettura e il prestito di libri anche in un contesto diverso dalla scuola e, in questo caso, offerto da un servizio pubblico.

I bambini di 5 anni si recano in visita alla biblioteca comunale utilizzando l'autobus di linea. Al suo interno, possono visionare i libri a disposizione guidati dal personale della biblioteca e ascoltare una o più storie da parte di un'esperta in lettura animata. I bambini ricevono la tessera personale, il segnalibro e il sacchetto da utilizzare per contenere il libro che prenderanno in prestito.

### 9.4.2 INIZIATIVE LEGATE A RICORRENZE E TRADIZIONI

Le feste e le ricorrenze che si susseguono ogni anno nel calendario, sono per la scuola, occasione di scoperte e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita, di conoscere tradizioni e usanze della loro cultura.

#### FESTA DELLA CASTAGNA

Incontro conviviale nel mese di novembre con la partecipazione dei nonni dei bambini. È un'occasione a forte valenza affettiva, in cui viene riservato uno spazio interamente dedicato ai nonni che sono parte integrante nella crescita e nell'educazione dei bambini.

L'iniziativa si svolge grazie a un piccolo contributo dei genitori per l'acquisto di bibite e castagne e la preziosa disponibilità degli alpini del comitato Costa per la cottura delle stesse.

#### FESTA DI SAN NICOLÒ

La festa rispetta una tradizione religiosa del nostro territorio molto sentita dalla popolazione e attesa dai bambini e offre a quest'ultimi l'occasione di conoscere tradizioni e usanze della propria cultura. Nella nostra scuola viene proposta come momento di attesa e di condivisione dei regali ricevuti grazie alla generosità dei genitori. La mattina del 6 dicembre è previsto l'arrivo di San Nicolò che porterà personalmente i doni ai bambini in un'atmosfera suggestiva allietata dai canti e dalle poesie che i bambini gli dedicheranno.

#### FESTA DI CARNEVALE

Il giovedì grasso i bambini sono coinvolti in una festa in maschera e trascorrono delle ore divertenti. La mattinata è allietata da una scenetta o da uno spettacolo teatrale interpretati dalle insegnanti, dalla sfilata delle mascherine, da danze e giochi in salone tra coriandoli, stelle filanti e musiche.

I genitori contribuiscono alla festa portando dolci tipici del carnevale e bibite.

#### FESTA DI FINE ANNO

La festa, che si svolge nei primi giorni del mese di giugno, rappresenta il momento nel quale far confluire, sotto forma di spettacolo, alcune esperienze e percorsi realizzati durante l'anno scolastico. Partecipano tutti i bambini, ma i veri protagonisti sono quelli di cinque anni ai quali si cerca di far vivere le varie fasi di preparazione della festa in modo sereno e partecipato, perché conservino nel tempo un ricordo piacevole. È l'occasione per la consegna dei diplomi a coloro che andranno alla scuola primaria.

Sono invitati i genitori di quest'ultimi, il Dirigente Scolastico, il Presidente dell'Associazione Avis di Vittorio Veneto per uno spettacolo ricco di canti e balletti. I bambini indossano una maglietta disegnata o stampata con un logo attinente l'argomento della festa. L'associazione AVIS contribuisce ogni anno con una donazione in denaro, destinata a finanziare la realizzazione delle magliette. L'evento si conclude con un rinfresco offerto dai genitori e il servizio di ristorazione collabora per l'occasione apportando una modifica al menù giornaliero.

Le insegnanti documentano l'evento con un DVD del quale, i genitori che lo desiderano, possono avere una copia a ricordo della conclusione di un percorso scolastico. A tutti i presenti viene regalato un libretto per seguire i testi delle canzoni.

### **9.4.3 INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI O ENTI TERRITORIALI**



La scuola, è profondamente inserita nella comunità territoriale e spesso i genitori e le associazioni che vivono nel territorio, hanno il desiderio di sostenerne l'attività.

Le iniziative qui presentate rappresentano un esempio del legame che da anni si è stabilito tra scuola e comunità locale.

#### PANORAMICA DELLA SALUTE

Quest'anno la cosiddetta "Panoramica della salute" si terrà il 10 novembre 2013. È una marcia a passo libero organizzata in occasione dei festeggiamenti per la Madonna della Salute dal gruppo di attività ricreative di Costa di Vittorio Veneto. Il contributo raccolto per l'iscrizione alla gara dei bambini frequentanti la nostra scuola, è devoluto dal comitato alla scuola stessa.

#### MINICORSO DI RUGBY

La scuola aderisce all'iniziativa proposta gratuitamente dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Rugby di Vittorio Veneto. Si tratta di un corso di minirugby rivolto ai bambini di 5 anni che consiste in alcune lezioni tenute a scuola da un istruttore dell'associazione stessa.

#### SPETTACOLO DEI BAMBINI ALLA CASA ARCOBALENO

A fine maggio, i bambini medi e grandi accompagnati dalle loro insegnanti, si recheranno alla Casa Arcobaleno gestita dall'Istituto Cesana Malanotti dove proporranno agli anziani ospiti, lo spettacolo preparato per la festa di fine anno con canzoni e balletti da loro interpretati.

È un'occasione in cui i bambini incontrano i "nonni" in un ambiente diverso e donano a loro allegria e vivacità. L'iniziativa ha come finalità: rendere consapevoli i bambini di realtà diverse, aiutarli a conoscere e rispettare le esigenze degli altri e creare uno scambio e una valorizzazione reciproca.

### **9.4.4 ALLÀ SCOPERTA DEL TERRITORIO: LE USCITE**

Durante l'anno scolastico le insegnanti, in riferimento alle attività programmate e alle iniziative occasionali, organizzano uscite nei dintorni durante le quali i bambini potranno esplorare il territorio, condividere momenti di aggregazione, ampliare le loro conoscenze, sperimentare momenti di vita reale. Pic-nic, soste al parco giochi, passeggiate lungo la pista ciclabile, alla Madonna della Salute, .... sono momenti di attività extrascolastiche coinvolgenti per i bambini durante i quali entrano in contatto con la realtà circostante.

### **9.4.5 INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON I GENITORI**

#### IL CALENDARIO DELLA SCUOLA

È una proposta condivisa da genitori e insegnanti che offre un ricordo alle famiglie. Momenti di vita scolastica saranno fotografati nelle singole sezioni e diventeranno le immagini dei mesi dell'anno.

La quota fissata per ogni singolo calendario coprirà in parte le spese di stampa e il rimanente resterà alla scuola per l'acquisto di materiali didattici.

#### FESTA DI PRIMAVERA

I rappresentanti del Consiglio d'Intersezione propongono di realizzare una festa che possa coinvolgere i genitori e i bambini di tutto il plesso. Ciò è possibile in un periodo dell'anno in cui il clima favorisce l'utilizzo del giardino, essendo lo spazio all'interno della scuola non sufficiente in termini di sicurezza.

Questa proposta ha lo scopo di creare momenti di interscambio tra le famiglie, di far vivere ore spensierate ai bambini insieme ai loro genitori all'interno di un ambiente che vivono quasi totalmente con le insegnanti.

Per questa occasione saranno vagliate diverse proposte ricreative insieme ad altre che porteranno dei contributi per la scuola come la vendita delle torte fatte dai genitori e dai nonni.

## 9.5 PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA "SANTA GIUSTINA"

### 9.5.1 INIZIATIVE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

#### LETTURA ANIMATA - BIBLIOTECA

La lettura animata viene condotta dalle insegnanti nel piccolo e grande gruppo. Durante il racconto di storie si intrecciano diverse componenti:

1. la componente di tipo affettivo: chi narra e chi ascolta è all'interno di un insieme di relazioni "calde" ed affettivamente connotate;
2. la componente di tipo estetico: leggere e raccontare storie risponde innanzitutto ad un senso di benessere diffuso e ad una profonda sensazione di piacere;
3. la dimensione culturale: la storia è anche uno strumento per l'acquisizione e la socializzazione di conoscenze culturali;
4. la componente cognitiva: leggere e narrare storie è sostanzialmente un viaggiare alla scoperta della mente altrui.

Leggere è giocare: giocare con le parole, con la fantasia, giocare a tuffarsi negli ambienti, ad avere paura, giocare a rischiare senza farsi male, e giocare diverte grandi e piccini.

La scuola è poi dotata di una biblioteca fornita di testi adatti agli alunni delle varie età che i bambini possono portare a casa. Per ogni sezione è stabilito un giorno della settimana in cui avviene il prestito/restituzione del libro. Questa attività oltre a responsabilizzare il bambino nei riguardi del libro da lui autonomamente scelto, crea legame casa-famiglia offrendo un'alternativa ai messaggi televisivi e mass-mediali.

Il progetto prevede infine nel mese di aprile/maggio l'uscita ad una libreria per i bambini del gruppo dei grandi e la visita alla Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto per i bambini medi e grandi

### 9.5.2 INIZIATIVE LEGATE A RICORRENZE E TRADIZIONI

Le feste e le ricorrenze che si susseguono ogni anno nel calendario, sono per la scuola, occasione di scoperte e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita, di conoscere tradizioni e usanze della loro cultura.

#### LA CASTAGNATA

La scuola di Santa Giustina gode già da decenni della preziosa collaborazione con il gruppo alpini della Val Lapisina e così a fine ottobre, con l'arrivo dell'autunno, gli "amici" alpini si rendono disponibili per cucinare le castagne e, come ringraziamento, i bambini offrono loro semplici canti.

### LA FESTA DI SAN NICOLÒ

Nei primi giorni di dicembre si attende San Nicolò. Come da tradizione popolare i bambini in questa magica atmosfera preparano all'entrata della scuola su di un tavolino alcune pietanze e qualche bevanda sia per lui che per l'asinello. Il giorno dopo, senza farsi vedere, puntuale arriva, lasciando tracce di sé e del suo passaggio. Quest'anno il dono speciale sarà uno spettacolo teatrale.

### LA FESTA DI NATALE

Alla vigilia delle vacanze di Natale, ecco ancora gli alpini all'opera: ogni anno accompagnano Babbo Natale ed è subito festa. E' un momento sempre carico di emozioni: l'attesa dell'arrivo, la preparazione di canti e poesie per animare l'incontro, lo scambio degli auguri e non mancano poi...le sue raccomandazioni.

La festa termina con un momento di convivialità nel quale i bambini e le insegnanti offrono un semplice rinfresco ai loro graditi ospiti.

### IL CARNEVALE

Il periodo del carnevale si caratterizza con esperienze ed attività legate a questa festa particolarmente gradita ai bambini. Le tre sezioni riorganizzano i vari "angoli" gioco per lasciare spazio a trucchi e travestimenti di vario genere (vestiti, cappelli, scarpe...). Non manca poi la preparazione da parte dei bambini di semplici dolcetti da offrire agli amici delle altre sezioni. Il tutto termina con la festa in maschera nella giornata del giovedì grasso.

### LA FESTA DEI DIPLOMI

Questa festa, oramai momento ricorrente del percorso educativo di ogni anno scolastico, si colloca come occasione di condivisione e partecipazione di tutte le componenti della scuola. E' per i bambini un momento in cui loro, che tutti i giorni vivono l'ambiente scolastico, accolgono nelle loro scuola le loro famiglie per giocare e divertirsi scoprendo quanto sia bello crescere insieme. Protagonisti in questa occasione sono i bambini "grandi" che con i loro amici più piccoli animano la festa per poi ricevere l'atteso diploma a significato dell'importanza del percorso fatto e consapevoli che il "viaggio continua".

## 9.5.3 ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO: LE USCITE

Si prevedono le seguenti uscite:

Ai "Con bassi", località vicino alla scuola, dove i bambini hanno la possibilità di osservare e vivere la fantastica esperienza del trascorrere delle quattro stagioni.

Percorsi nel quartiere per conoscere il linguaggio della strada (colori e simboli) collegati al Progetto "Strada sicura" proposto dall'Azienda ULSS 7 cui la scuola ha aderito.

Alla scoperta della Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto: la visita è prevista per i bambini medi e grandi, i quali potranno visionare i libri a disposizione, conosceranno le regole di funzionamento della Biblioteca e il prestito del libro.

Visita alla Libreria "Il treno di Bogotà" con i bambini grandi, che potranno ascoltare letture animate di più storie da parte del libraio.

Altre uscite sul territorio saranno effettuate qualora l'attività curricolare lo richieda.

#### **9.5.4 INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI O ENTI TERRITORIALI**

La scuola è profondamente inserita nella comunità territoriale e spesso i genitori e le associazioni che vivono nel territorio, hanno il desiderio di sostenerne l'attività.

Le iniziative qui presentate rappresentano un esempio del legame che da anni si è stabilito tra scuola e comunità locale.

##### **PENSA SICURO**

Corso di educazione alla sicurezza in età pediatrica, promosso dall' ULSS 7.

Modulo1 Strada sicura: per aiutare i bambini a comprendere le regole stradali e ad assumere comportamenti corretti. Prevede anche l' intervento di agenti di polizia locale.

##### **A.S.D. DANBAILOP "DANZAR GIOCANDO"**

Con le finalità di trasmettere la passione per la danza e la musica ed avviare allo sviluppo di competenze quali: concentrazione, equilibrio, rispetto, senso di responsabilità, l'associazione dilettantistica sportiva Danbailop di Vittorio Veneto, effettua degli interventi gratuiti a scuola per i bambini piccoli e medi.

##### **A.S.D. VITTORIO VENETO RUGBY**

Il mini rugby è uno sport di squadra, facilita la capacità di socializzazione ed insegna il rispetto verso i compagni. L'associazione propone un minicorso di rugby rivolto ai bambini grandi. L'educatore insegnerà i movimenti necessari a un corretto contatto con i compagni e a fare le capriole.

#### **9.5.5 INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON I GENITORI**

Le competenze dei genitori diventano ricchezza per l'ampliamento dell'offerta formativa della nostra scuola. Quest'anno saranno condotte dai genitori, in collaborazione con le insegnanti, le seguenti iniziative:

- **GITA A SARMEDE:** con i bambini grandi accompagnati dai loro genitori per visitare la Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia che quest'anno dedica una sezione alle "Fiabe dal Messico".
- **MERCATINO DI NATALE O LOTTERIA:** proposte dai genitori per raccogliere fondi utili all'acquisto di materiale didattico per la scuola.
- **CARNEVALE NEL MONDO:** con il coinvolgimento di alcuni genitori si propone ai bambini un approfondimento sul Messico, usi e costumi della popolazione.  
Alcune mamme di origine straniera preparano dolcetti tipici dei loro paesi d'origine e li offrono alla scuola.

Sono invitati genitori e bambini per visitare l'edificio scolastico, conoscere l'organizzazione e l'offerta formativa della scuola, le modalità e i criteri per l'iscrizione. I bambini insieme ai genitori, accompagnati dalle insegnanti possono visitare i vari spazi e le sezioni aperte per l'occasione.

Ai genitori vengono offerte informazioni sul funzionamento e l'organizzazione della scuola, le insegnanti sono inoltre a disposizione per rispondere a domande, offrire chiarimenti e delucidazioni relative ad un eventuale inserimento del figlio nella nostra scuola.

## **9.5.6 INIZIATIVE DELLE SCUOLE PER LA PROMOZIONE E LA CONTINUITA' FRA ORDINI DI SCUOLA**

### **GIORNATA DI SCUOLA APERTA**

E' una giornata in cui genitori e bambini sono invitati a conoscere l'organizzazione e l'offerta formativa della scuola, nonché modalità e criteri per l'iscrizione. I bambini insieme ai genitori, accompagnati dalle insegnanti o dal collaboratore scolastico, possono visitare l'edificio scolastico nei suoi spazi e le sezioni aperte per l'occasione. In tale circostanza, le insegnanti sono inoltre a disposizione per rispondere a domande, offrire chiarimenti e delucidazioni relative ad un eventuale inserimento del figlio nella scuola.

### **CONTINUITA' ASILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA**

Da alcuni anni le scuole collaborano anche con asili nido per favorire l'ingresso dei bambini che, già inseriti nella graduatoria, frequenteranno le scuole: si dedica una mattinata in maggio o giugno all'accoglienza del piccolo gruppo con le loro educatrici.

I bambini del nido vengono accolti in una sezione, svolgono attività ludico-ricreative e in giardino dove possono conoscere e sperimentare i giochi all'aperto, circondati dai bambini della scuola che li affiancano e li guidano.

### **CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA**

I bambini di cinque anni, accompagnati dalle loro maestre si recano alla scuola primaria dove trovano ad attenderli i bambini e le insegnanti della classe prima. Questa esperienza ha l'intento di avvicinare i bambini al nuovo ordine scolastico, soddisfare la loro curiosità, contenere le eventuali ansie legate a questo passaggio, conoscere figure di riferimento diverse da quelle abituali e affrontare così con più serenità la nuova esperienza. I bambini ritrovano i vecchi amici, ne conoscono di nuovi; ogni bambino di primaria accoglie accanto a sé uno dell'infanzia.

Essi osservano l'aula e i suoi arredi, conversano evidenziando le somiglianze tra aula e sezione, intervistano i bambini e le insegnanti, conoscono il contenuto di uno zaino e prendono atto delle competenze dei compagni più grandi. Anche i bambini della scuola dell'infanzia dimostrano cosa hanno imparato. Insieme realizzano un cartellone dove vengono incollate le fotografie che ritroveranno a settembre. Segue un momento ricreativo con canzoni, giochi e trattenimenti e con lo scambio di un piccolo regalo da loro realizzato.

I bambini che si sono iscritti nelle altre scuole primarie dell'Istituto, sono invitati invece a partecipare alla giornata di accoglienza, organizzata allo scopo, nelle relative scuole accompagnati dai loro genitori nel giorno fissato per questa attività.

10 LA PROGETTAZIONE  
EXTRACURRICOLARE  
NELLA SCUOLA PRIMARIA

La progettazione extra-curricolare nelle cinque scuole della primaria è maggiormente diversificata rispetto alle scuole dell'infanzia: alcuni progetti hanno carattere trasversale; altri sono specifici di ciascun plesso. Sono i seguenti.

## 10.1 PROGETTI E ATTIVITA' TRASVERSALI DELLE SCUOLE PRIMARIE

### **Pr. "TUTTI A BORDO"**

il progetto è rivolto agli alunni delle classi prime e intende promuovere l'apprendimento della lettura e scrittura, favorendo negli insegnanti la conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento al fine di contenerli e risolverli. In particolare, ha l'obiettivo di promuovere l'apprendimento della lettura e scrittura.

### **Pr. "ISTRUZIONE DOMICILIARE"**

è rivolto a bambini impossibilitati a frequentare temporaneamente la scuola. Infatti, il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, dopo l'ospedalizzazione non possono seguire le lezioni con i propri compagni per un periodo di tempo non inferiore ai 30 giorni ed è attualizzato qualora si presentino casi di alunni che dopo un periodo di ospedalizzazione sono costretti a casa per poter completare il ciclo di cure.

In accordo con il Protocollo d'Intesa "Tutela dei diritti alla salute, al gioco, all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati", stilato nel 2000 tra Ministero della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Solidarietà Sociale, le attività didattiche sono considerate – ferma restando la priorità dell'intervento medico sanitario – come parte integrante del processo curativo al fine di contribuire al recupero delle attività non svolte.

La scuola a domicilio ha quindi come finalità quello di permettere anche al bambino/ragazzo che non può frequentare la scuola di accedere a risultati equivalenti a chi può frequentare, garantendo il diritto allo studio del bambino/ragazzo ospedalizzato, favorendo la continuità con l'esperienza scolastica o, perlomeno, limitando il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale.

### **PROGETTAZIONE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Su proposta della Polizia Locale del Comune di Vittorio Veneto e dell'Azienda ULSS7, l'Istituto aderisce ai seguenti corsi di educazione stradale per acquisire un comportamento corretto come pedoni e come ciclisti.

**Pr. "Pensa sicuro":** 2 lezioni per classi seconda e terze in orario scolastico;

**Pr. "Te la do io, la strada":** 2 lezioni per classi quarte in orario scolastico con uscita assistita da due agenti, nel quartiere cittadino;

**Pr. "Città...non solo strada":** 2 lezioni per classi quinte in orario scolastico.

### **Pr. "Piedibus"**

E' un progetto diffuso nel territorio e consiste nell'accompagnamento dei bambini a scuola in collaborazione con genitori, associazioni di volontari e referenti delle aziende ULSS. Lo scopo immediato è offrire un aiuto a famiglie per portare i figli a scuola. Nel contempo si promuove la consapevolezza della necessità di una mobilità sostenibile, incoraggiando il cambiamento di comportamenti e di abitudini di ragazzi ed adulti in ambito di mobilità scolastica (percorsi casa-scuola) e promuovendo il movimento fisico. Inoltre, si incentivano scelte tecniche ed urbanistiche volte a favorire lo spostamento a piedi e in bicicletta in particolare nell'intorno delle scuole, considerando gli strumenti urbanistici comunali, i piani di settore della mobilità (PUT, Piano delle piste ciclabili, etc.) e di risanamento ambientale;

### **Pr. “ENGLISH CAMP” ed altre iniziative a carattere linguistico:**

diverse sono le attività di educazione linguistica: la più rilevante è l’English Camp estivo in collaborazione con l’IC “Da Ponte” in estate.

L’English Camp è una vacanza studio, attuata ormai da dodici anni, ha la durata di due settimane, rivolta ai ragazzi delle classi terze, quarte e quinte delle Scuole primarie; delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado. E’ organizzata dall’I.C. Vittorio Veneto 1 “Da Ponte”, in collaborazione con l’I.C. “Zanzotto” e quello di Cappella Maggiore.

E’ un insieme di attività didattiche, ricreative e sportive svolte in inglese da insegnanti e animatori di madrelingua in un clima divertente e rilassante.

L’attività è attuata in collaborazione della Scuola inglese “The English Experience” di Norwich.

Obiettivi del progetto:

- Accrescere nei ragazzi l’interesse e la motivazione ad apprendere e a perfezionare la lingua inglese e ad aprirsi a nuove esperienze culturali.
- Stimolare la comprensione e la produzione orale.
- Andare incontro alle esigenze delle famiglie allargando l’offerta formativa attraverso iniziative che qualificano la scuola.
- Organizzare un’esperienza di “full immersion” nella lingua inglese destinata a ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria che, per vari motivi, non possono trascorrere un periodo estivo in un paese anglofono.

Il Campo Estivo si svolge dal 26 agosto al 06 settembre, presso la sede della scuola secondaria di 1° grado “L. Da Ponte”.

### **Pr. “PANI E TULIPANI”**

L’Istituto intende contribuire all’educazione dei bambini e dei ragazzi alla dimensione della gratuità e della solidarietà e per questo è attento a dare spazio ad iniziative di sensibilizzazione e di concreto aiuto nei confronti di persone disagiate e/o povere. In tal senso, aderisce al **Progetto “Pane e tulipani”**, presentato dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della provincia di Treviso, sostenuto dall’Ufficio scolastico provinciale, con il patrocinio della Provincia di Treviso: la finalità è favorire la promozione di una cultura della solidarietà, aiutando concretamente poveri e indigenti attraverso la raccolta di generi alimentari.

### **Pr. “SCUOLA AVIS - FIABILAS”**

L’Istituto aderisce al progetto “Fiabilas” dell’associazione di volontariato AVIS rivolto alle classi quinte e prevede, attraverso il gioco, di trattare l’importanza del corpo umano, in particolare la tematica del sangue. La finalità è quella promuovere la cultura della solidarietà anche attraverso la donazione.

### **PROGETTUALITA’ SPORTIVA**

**Il pr. “PIU SPORT @ SCUOLA”** sorge in collaborazione con l’Ufficio scolastico territoriale ed è finalizzato a stimolare i ragazzi a praticare attività sportive.

L’ulteriore progettualità legata alle discipline sportive è varia e differenziata, frutto spesso della passione di molti genitori e alla cui iniziativa l’Istituto dà spazio nell’ottica di una valorizzazione dell’iniziativa dei cittadini vittoriosi. Le più diffuse sono:

“Judo educativo” su proposta dell’A.S.D. Judo di Vittorio Veneto in orario extrascolastico, organizzato dai genitori degli alunni, è realizzato da ottobre a maggio con un modulo orario di un’ora alla settimana con la finalità di valorizzare il carattere pedagogico del judo come disciplina educativa formativa non agonistica.



”Lezioni di Rugby”: per avvicinarsi in modo giocoso alle discipline sportive un’allenatrice della società Rugby di Vittorio Veneto offre cinque lezioni gratuite (classi prime, seconde, terze e quinte).

Scuola di minibasket con lezioni dimostrative tenute da un istruttore qualificato dell’A.S.D. pallacanestro di Vittorio Veneto (tutte le classi).

“Un pallone per tutti”: giornata dello sport presso il Centro Sportivo Marco Polo Sporting Center di Vittorio Veneto per giocare e fare attività motoria assieme a bambini di altre scuole (tutte le classi).

Attività di “Scacchi”: corsi per imparare il gioco degli scacchi con le relative abilità.

“Danzar giocando, ASD Danbailop che propone lezioni gratuite di danza, musica e movimento.

## 10.2 PROGETTI E INIZIATIVE DELLA SCUOLA “CRISPI”

I progetti promossi dal plesso “Crispi” sono:

il Pr. “**Incontrandoci**” è nato dall’esigenza di promuovere un clima sociale e di apprendimento positivi e dalla necessità di creare un momento di aggregazione in cui ognuno possa identificarsi e sentirsi parte attiva di un progetto comune.

Si esplica attraverso l’uso dei diversi linguaggi (espressivo, musicale e motorio) con l’obiettivo di far acquisire agli alunni la consapevolezza di sé e la fiducia nei propri mezzi, sviluppando la creatività, la progettualità e la motricità.

Elementi fondamentali sono: il coro di cui tutti gli alunni fanno parte, il giornalino cartaceo e on line, il blog della scuola e le attività sportive in collaborazione con alcune associazioni del territorio.

L’esperienza del coro, ormai consolidata nel tempo, è l’occasione per caratterizzare alcuni momenti significativi della scuola come la festa di Natale, l’accoglienza dei bambini delle future classi prime e dei nostri ospiti inglesi, ma anche per momenti di solidarietà come la visita alle case di riposo e di cura.

Per la realizzazione del giornalino scolastico e del blog, che sintetizzano le attività svolte durante l’anno scolastico, gli alunni si dedicano alla stesura di testi di vario tipo, sviluppando il piacere del leggere e dello scrivere e acquisendo maggiore consapevolezza nell’uso della lingua.

Le attività sportive arricchiscono l’offerta formativa della nostra scuola, anche attraverso l’accoglimento delle proposte del territorio: gli interventi degli istruttori di calcio e pallacanestro sono ormai un appuntamento atteso dagli alunni.

Il Pr. “**Europe is communicating with people**”, attuato da più di un decennio, promuove l’apertura alla cittadinanza e alla cultura europea attraverso la partnership tra la scuola primaria F. Crispi e quella inglese di “S. Bede’s”. Prevede la corrispondenza tra alunni delle due scuole fin dalla classe prima e, successivamente, ad anni alterni, lo scambio di visita: un anno gli alunni di quarta e quinta, accompagnati da alcune insegnanti, visitano la scuola gemellata ospitati per una settimana dalle famiglie inglesi; l’anno successivo gli alunni inglesi ripetono l’esperienza in Italia. Incontrare i penfriend, dopo aver scambiato lettere fin dal primo anno di scuola e condividere con loro attività scolastiche e extra-scolastiche, utilizzando in situazione reale le strutture linguistiche acquisite, favorisce la maturazione sociale e personale dei ragazzi e una maggior motivazione all’apprendimento della lingua inglese.

Il pr. “**Il vocabolario delle emozioni: la consapevolezza e la gestione della sfera affettiva**” è un progetto che ha come finalità quella di riconoscere le proprie emozioni, di avere la consapevolezza del loro ruolo nel comportamento e imparare a gestirle in modo efficace.

### 10.3 PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA “A. MANZONI”

I progetti promossi dal plesso “Manzoni” sono:

Il pr. **“La calce nell’arte e nella storia locale”** coinvolge tutti gli alunni del plesso e insegnanti e si propone di far conoscere agli alunni le fasi di lavoro per eseguire un affresco e per costruire un manufatto, con l’uso e l’utilizzo di materiali naturali, presenti e usati nel nostro territorio; durante questo percorso operativo, gli alunni riscopriranno arti e mestieri d’un tempo, conosceranno alcune realtà storiche romane e veneziane presenti nel territorio, acquisiranno una maggiore sensibilità nei confronti del nostro patrimonio storico-artistico.

Le 3 fasi operative sono: 1-La calce nella storia 2-L’affresco 3-La costruzione di un manufatto

In relazione alle Ind. Naz. 2012: “L’insegnamento e l’apprendimento della storia contribuiscono all’educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, a far capire il valore di beni culturali...Gli alunni possono sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici.”

Collaborano con le docenti: Associazione “Obiettivo Marco Polo” che coordina i vari partecipanti, in collaborazione con l’Associazione C.A.D. (centro dell’ascolto e del disagio di Venezia) con l’architetto Maurizio Galeone che terrà la lezione di storia e sarà guida nell’uscita, con la ditta Arte e mestieri (di Casarsa della Delizia) che fornirà il materiale, con la ditta S.B. System (di Zero Branco) con Marco Gamba che aiuterà a costruire la fioriera, con la ditta S.A.E., di Gianantonio Arancio, papà di un alunno che aiuterà a costruire la fioriera e l’affresco, Associazione Val Lapisina iniziative (aiuti vari).

il Pr. **“Ci mangi per vivere bene”**:

è un percorso didattico interdisciplinare, dove l’educazione alimentare diventa protagonista fondamentale per vivere bene, nell’arco di tutto l’anno scolastico. Gli alunni compiono varie esperienze con gli alimenti e le loro trasformazioni, seguendo la stagionalità dei diversi prodotti e usandoli come esperienza diretta per la trattazione di argomenti scientifici. Il percorso è articolato in laboratori fruibili con flessibilità da insegnanti ed alunni delle varie classi. L’analisi e la classificazione degli alimenti sono il punto di partenza per l’allestimento di cartelloni, preparazione di ricette, osservazioni dirette con i cinque sensi, descrizioni, disegni, nonché preparazione e cura dell’orto scolastico. In particolare, essendo la mensa scolastica un momento educativo, gli alunni saranno aiutati a riflettere sull’importanza di un’alimentazione varia ed equilibrata per stare bene.

In relazione alle Indicazioni Nazionali: “La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l’imparare dagli errori propri e altrui, l’apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie... Valorizzando le competenze acquisite dagli alunni, nell’ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico. Nell’arco di ogni anno di scuola primaria, quindi, ciascun alunno deve essere coinvolto in varie esperienze pratiche...dimostrando anche di avere cura della propria salute dal punto di vista alimentare...”

Questo progetto si avvale di collaboratori esterni come l’Associazione Val Lapisina iniziative, Marilisa Possamai, genitori e nonni.

**Pr. “Biblioteca di plesso”**:

ogni classe si reca, una volta alla settimana, per il prestito di libri, in biblioteca, gestita dagli alunni di classe V, divisi in gruppi di 4 (con il controllo degli insegnanti che sorvegliano la classe utente). In particolare, prima di aprire la

biblioteca alle classi, gli insegnanti responsabili sistemano gli elenchi dei libri, gli elenchi degli alunni, lo schedario, i volumi; la classe quinta prepara le informazioni sulla biblioteca e le presenta a tutti gli alunni.

L'intento è suscitare il gusto e l'interesse per la lettura usufruendo di una ricca e ordinata biblioteca scolastica, abituando gli alunni a tenere con cura i libri presi in prestito.

In relazione alle Indicazioni Nazionali: "Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative...La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, fa incontrare i racconti e le storie di ogni civiltà e tempo, avvicina all'altro e al sé...La lettura va costantemente praticata...senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante, realizzata abitualmente senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo sviluppo della competenza di lettura riguarda tutte le discipline...La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita...Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri...) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti."

Oltre a ciò, da tempo gli insegnanti hanno proposto e condiviso, con i genitori e le associazioni del territorio, attività e progetti in stretta relazione con il territorio per ampliare l'offerta formativa (es. *Progetto Ponte sul Meschio, Rio Gardozzo, Al Vènt de le Porte, Come garzoni di bottega, La Val Lapisina ieri e oggi, Dalla cujera alla tavola... a scuola di bio orto...*

#### **Attività che coinvolgono la comunità**

Durante l'anno scolastico, in occasione di alcune ricorrenze particolarmente sentite dalle famiglie, vengono organizzate con la collaborazione dei genitori:

- la castagnata (fine ottobre-inizio novembre),
- la festa di Natale con il mercatino autogestito dai genitori,
- la festa di Carnevale (il venerdì grasso),
- la festa di fine anno scolastico, per un momento ricreativo e di condivisione delle esperienze svolte.

### **10.4 PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA "M. POLO"**

La progettazione del plesso si incentra, dopo il progetto di disegno e pittura dal titolo "Colori e forme" dell'anno 2012-2013, attorno ad uno nuovo denominato "un 'fiume' di musica" indirizzato a tutte le classi del plesso e consiste in un percorso musicale, avente come filo conduttore "il fiume", che unisce attraverso l'espressione sonora anche le altre discipline (educazione artistica, inglese, informatica, geografia,...).

Si realizza all'interno della scuola con una cadenza quindicinale; gli incontri previsti sono 12 per classe della durata di 45 minuti ciascuno. Nel mese di maggio si prevede una fase finale del percorso, della durata di 8 ore, per concretizzare e realizzare, alla presenza dei genitori, uno spettacolo finale, al quale partecipano tutti gli alunni coinvolti.

Il progetto intende raggiungere le seguenti FINALITÀ:

**VOCALITÀ:** esplorare ed ampliare le possibilità della voce, attraverso un uso consapevole della respirazione e dell'emissione vocale, per l'intonazione di suoni guidata e l'improvvisazione, fino all'esecuzione di brani vocali attraverso i quali si potenziano anche la capacità di memorizzazione ed interpretazione.

**SENSO RITMICO E MELODICO:** sviluppare il senso ritmico e la capacità di lavorare in un gruppo attraverso giochi ritmici con il corpo (body percussion), con gli strumenti musicali (strumentario Orff) e con oggetti vari, unito alla

capacità di far interagire la parte ritmica con quella melodica (saper distinguere ritmo da melodia, saper accompagnare canzoni con percussioni,...)

**UTILIZZO CONSAPEVOLE DEL CORPO:** sviluppare attraverso il movimento guidato, la danza ed attività di movimento libero, la propria percezione della musica e del corpo, la relazione con l'altro, la sperimentazione del contatto, il rispetto reciproco all'interno di un linguaggio simbolico, la coordinazione, l'espressione della propria personalità, la presa di coscienza di se stessi e del proprio corpo, mediante l'utilizzo della musica come facilitatore dell'esperienza.

**ASCOLTO:** sensibilizzare all'ascolto come esperienza fondamentale di attenzione, concentrazione e piacere, per poter fruire della musica esistente; come mezzo per implementare capacità empatiche e cooperative (cantare insieme, suonare insieme, danzare insieme, considerare, sentire e rispettare l'altro, le sue produzioni, il dialogo musicale tra sé e l'altro).

**CONOSCENZE TEORICHE:** giungere, attraverso l'esperienza vissuta, alle seguenti conoscenze musicali: il pentagramma e le note musicali, i loro valori, la visualizzazione di spartiti, cenni sui generi musicali ascoltati e sulla classificazione degli strumenti.

**RELAZIONE E GRUPPO:** utilizzare un "mediatore" artistico (la musica) come mezzo per interagire e curare dinamiche relazionali all'interno della classe in cui ognuno possa sperimentare, attraverso l'assunzione di differenti ruoli, l'appartenenza ad un gruppo, possa sentirsi valorizzato rispetto alle proprie qualità e possa sentirsi stimolato e riconosciuto all'interno di un processo creativo.

Le finalità del progetto sono strettamente legate ai traguardi di competenza espressi nelle indicazioni nazionali per la scuola primaria, secondo le quali l'alunno: "Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori (...); esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri (...); articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche (...), eseguendole con la voce, il corpo e gli strumenti (...); improvvisa liberamente e in modo creativo (...); esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti; riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica; ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere".

**METODOLOGIA:** utilizzo di giochi ritmici con il corpo (body percussion), con gli strumenti musicali (strumentario Orff) e con oggetti vari; produzione di suoni e di canti; creazione di "oggetti musicali"; utilizzo del movimento guidato, della danza e del movimento libero; ascolto di brani musicali; visualizzazione di spartiti e note musicali, con decodifica e riproduzione della simbologia; ascolto di sé e dell'altro; attività di gruppo ("fare" insieme).

È previsto l'intervento di un esperto esterno con formazione musicoterapica che, in collaborazione con le insegnanti, possa fornire un insegnamento e un'esperienza musicale globale negli ambiti del canto, del movimento libero, della danza, dell'ascolto, della pratica e della teoria musicale.

Il lavoro si svolge in modo trasversale con l'attività didattica, richiedendo pertanto una conoscenza delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione".

## 10.5 PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA "G. PASCOLI"

La scuola attua questi progetti:

**Con il progetto "Sbirciando intorno a noi"** che si rivolge a tutte le classi, si propone di far conoscere ai bambini il proprio ambiente dal punto di vista geografico, scientifico e storico. Nella classi finali verranno realizzati dei fascicoli di approfondimento.

In particolare, all'interno di questo progetto si inserisce anche la **Festa per il cinquantesimo anniversario dell'apertura della scuola "G. Pascoli"**. Il 12 ottobre si organizzerà una giornata di festa alla presenza delle autorità cittadine e di ex insegnanti, alunni e collaboratori per dare il senso della tradizione di una scuola. Attraverso l'esecuzione di canti e la lettura di poesie e testimonianze si rende vivo ed esplicito il senso di "vita scolastica vissuta".

Con il progetto "**Librolandia**", si intende stimolare il piacere di leggere attraverso letture animate e attraverso la possibilità di utilizzare la biblioteca di plesso. I libri sono stati raccolti in un'unica stanza, divisi in sezioni. Gli alunni vi accedono, durante la ricreazione, prendendo a prestito i libri che più interessano, seguendo un regolamento prestabilito. La peculiarità di questo progetto è che la funzione di "bibliotecario" viene assunta, a turno, da due alunni di classe V. L'iniziativa persegue principalmente i seguenti obiettivi :

- capire che in una biblioteca ci sono tanti libri, a disposizione di chiunque;
- capire che esistono libri adatti a tutte le età e che ogni bambino può prendere quello più consono alle sue esperienze e capacità;
- scoprire il piacere di leggere;
- comprendere e rispettare le regole che tutelano un bene comune.

Con il progetto "**... in video**" si intende rendere gli alunni protagonisti attraverso la creazione di produzioni multimediali e video. In tal modo si intende stimolare gli alunni ad un atteggiamento critico di fronte ai mezzi di comunicazione. Per questa iniziativa viene valorizzata la dotazione informatica della scuola, che ha a sua disposizione anche delle lavagne multimediali. Inerente a questo progetto è la partecipazione di tutte le classi, come giuria popolare, alla rassegna di films per ragazzi "Vittorio Film Festival" e al "Progetto Cinema" elaborato dall'associazione "400 colpi".

Il progetto "**Tutti in coro**" con cui si intende stimolare negli alunni il piacere del cantare e del suonare in gruppo, prevede i seguenti momenti: il coro degli alunni diretto e accompagnato da alcuni genitori animerà la festa del cinquantesimo, a Natale il tradizionale concerto con la partecipazione del Coro Col di Lana e alla fine dell'anno scolastico la festa dell'accoglienza rivolta ai bambini che si iscriveranno alle future classi prime.

## 10.6 PROGETTAZIONE E ATTIVITA' DELLA SCUOLA "A. PARRAVICINI"

Il progetto di plesso rivolto a tutte le classi è denominato "**Note e colori .. dell'arcobaleno**" e, valutato il valore formativo dell'esperienza teatrale, offre la possibilità di rafforzare il legame fra i bambini, favorire l'apprendimento e sviluppare la creatività. Durante il percorso gli alunni vivono una serie di esperienze ed attività attraverso laboratori gestiti e coordinati dai volontari dell'Associazione Aliestese e dagli insegnanti. Nello specifico:

- lettura animata di alcune parti del copione del musical "Il mago di Oz" da parte dei ragazzi dell'associazione e degli insegnanti;
- lezione-concerto e conoscenza di alcuni strumenti musicali facenti parte dell'orchestra (arpa, flauto traverso, viola, violino, tastiera...);
- visione dello spettacolo "Oltre l'arcobaleno" tratto da "Il Mago di Oz" al teatro Lorenzo Da Ponte;
- laboratorio di espressione corporea, finalizzato all'apprendimento di danze e coreografie legate allo spettacolo finale;
- laboratorio teatrale con svolgimento di esercizi per la spazialità, la voce, la percezione sensoriale e motoria;
- rappresentazione finale al teatro "Lorenzo Da Ponte", con la partecipazione attiva di tutti gli alunni del plesso.

In relazione alle Indicazioni nazionali: “L’alunno esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri”; “L’alunno utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d’animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmiche musicali e coreutiche”.

Il progetto “**...Semplicemente oltre**” si propone di far conoscere i Diritti dei Bambini sanciti dalla Convenzione ONU attraverso una serie di proposte e di attività:

- conversazioni libere e guidate per scoprire i Diritti e i Doveri dei bambini;
- conoscenza dei Diritti dei bambini sanciti dall’Onu;
- scoprire l’importanza di una lingua comune per comunicare attraverso la realizzazione di disegni che esprimano il proprio vissuto relativamente ai propri sogni e bisogni;
- conoscenza di realtà e tradizioni diverse dalla nostra attraverso la lettura di epistolari, visione di film, documentari, testimonianze;
- visita alla mostra itinerante “ I bambini disegnano la guerra” presso il Centro Culturale Parco Fenderl a Vittorio Veneto (TV);
- partecipazione volontaria insieme ai propri genitori ai laboratori esperienziali sul tema dei diritti umani che si terranno nella giornata conclusiva presso il Centro il Centro Culturale Parco Fenderl;
- arrivare alla consapevolezza finale che “tutti i bambini per crescere, hanno bisogno di...”

In relazione alle Indicazioni nazionali: “La scuola potrà perseguire alcuni obiettivi oggi prioritari: diffondere la consapevolezza che gli attuali problemi dell’attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo tra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture”.

La Scuola Parravicini dedica anche una serie di iniziative alla musica. Esse sono:

- 1) “Assaggi musicali”: ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado tengono brevi saggi musicali per le classi prime;
- 2) “Serenissimo Natale”. Al fine di diffondere la pratica musicale nelle scuole, grande concerto al teatro Da Ponte con canti della tradizione natalizia, in collaborazione con altre scuole del territorio per formare un grande coro di 200/250 alunni (classi quarte e quinte).

Per scoprire il piacere della lettura, la scuola propone anche la Visita alla Biblioteca Comunale, in particolare la sezione per ragazzi (classi terze) e la Visita alla libreria “Il treno di Bogotà”(classi prime).

Un’iniziativa particolare è il progetto “La miniatura Medievale”.

Il progetto si propone di far conoscere la miniatura medioevale attraverso una serie di proposte ed attività:

- Visite alla biblioteca del Seminario per ammirare il messale e il breviario della famiglia Grimani del 1400;
- Lezione relativa alla costruzione della pergamena e tecnica per la sua realizzazione;
- Realizzazione di una lettura miniata.

11 LA PROGETTAZIONE  
EXTRACURRICOLARE  
NELLA SCUOLA  
SECONDARIA DI PRIMO  
GRADO

## 11.1 INTRODUZIONE

La progettazione extra-curricolare della scuola secondaria di primo grado si svolge per i seguenti ambiti così differenziati:

- Attività di recupero e di potenziamento
- Attività di ampliamento dell'offerta formativa
- Attività di educazione ambientale e stradale
- Attività a carattere musicale
- Attività di solidarietà
- Attività di integrazione
- Attività di orientamento

## 11.2 LE ATTIVITA' DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO

Coerentemente con l'esercizio della autonomia didattica prevista dall'art.4 c.4 del DPR n.275/99 è compito dell'Istituto porre in essere iniziative di recupero e/o di sostegno.

Per gli studenti che abbiano conseguito delle valutazioni insufficienti o accumulato ritardi e/o lacune nella preparazione, sono poste in atto diverse tipologie di interventi finalizzati al recupero. L'Istituto attua anche, compatibilmente con le risorse disponibili, un insegnamento personalizzato e individualizzato che risponda in modo adeguato alle diverse esigenze degli allievi.

Sono individuate le seguenti tipologie:

- **indicazioni adeguate da parte del docente circa la conoscenza delle parti del programma che non sono state conosciute e/o adeguatamente assimilate;**
- **indicazioni adeguate circa le competenze che l'allievo deve sviluppare;**
- **recupero in orario curricolare:** perciò durante le ore di lezione anche suddividendo la classe in gruppi di livello con gestione diretta dall'insegnante nell'ambito della propria programmazione.
- **corso di recupero in orario pomeridiano**, la cui attivazione è condizionata ai seguenti presupposti:
  1. delibera del Consiglio di Classe in merito alla sua opportunità, anche nell'individuazione degli studenti che accedono al corso;
  2. presenza di un numero minimo e adeguato di partecipanti;
  3. obbligatorietà della frequenza nel caso in cui i genitori dello studente scelgano di partecipare al corso; qualora non intendessero parteciparvi, dichiara di impegnarsi ad effettuare altre modalità di recupero.

Poiché le attività di recupero in orario pomeridiano hanno un costo, l'Istituto le pone in essere nella misura in cui ha adeguati fondi: nell'eventualità di una selezione tra gli stessi, si procede ad una valutazione delle priorità tra corsi.

Oltre all'attività di recupero, l'Istituto coerentemente con la finalità attribuita di valorizzazione del merito, offre altre attività e/o progetti con l'obiettivo di potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni, come, ad esempio, le attività di conversazione in inglese e spagnolo con docenti di madrelingua.

## 11.3 ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO NELL'AREA SCIENTIFICA



Pr. di laboratorio di “**Algebra avanzata**”

La premessa del progetto è la constatazione di tre diverse impostazioni metodologiche della matematica:

la prima per cui essa ha un ruolo prevalentemente utilitaristico per cui fine dell'insegnamento è la preparazione di tecnici;

La seconda per cui la matematica è il tipico esempio di sistema ipotetico-deduttivo, e quindi il suo studio è necessario per imparare a pensare correttamente in termini d'astrazione e deduzione;

La terza è il più efficace strumento d'analisi del mondo reale, e quindi fine del suo insegnamento è avviare i giovani ad interpretare e a costruire modelli matematici della realtà.

Oggi l'insegnamento della matematica nel biennio della scuola secondaria mette opportunamente l'accento sulla capacità d'interpretazione e di previsione che la matematica possiede nei riguardi della realtà e, quindi, sulla necessità di avviare i giovani a fare propria questa concezione. Ciò porta ad accogliere, accanto ai tradizionali processi deduttivi, anche i processi induttivi. Sulla scorta di questa premessa, il corso intende preparare gli allievi interessati ad un approfondimento dell'algebra secondo la terza impostazione.

#### CONTENUTI DEL CORSO

Potenziamento sul calcolo letterale: operazioni con i monomi, operazioni con i polinomi.

Potenziamento sui prodotti notevoli

Quadrato di binomio e trinomio

Cubo di binomio

Differenza di quadrati

prodotto della somma di due termini per la loro differenza.

Scomposizione di un polinomio in fattori: raccoglimento totale a fattore comune, scomposizione dei polinomi in fattori, mediante le regole sui prodotti notevoli, semplificazioni di frazioni algebriche.

Equazioni lineari o di primo grado

Equazioni numeriche fratte

Risoluzione di problemi reali attraverso le equazioni

Sistemi d'equazioni di primo grado o lineari

Sistemi d'equazioni in due incognite

Metodi di risoluzione: sostituzione, riduzione e confronto.

Risoluzione di problemi reali attraverso i sistemi

Semplici equazioni di secondo grado.

#### PREREQUISITI RICHIESTI

Ottima conoscenza dei numeri relativi e loro operazioni.

Ottima conoscenza del concetto di monomio e polinomio e del calcolo letterale.

Conoscenza del concetto d'uguaglianze numeriche e letterali; identità ed equazioni.

#### ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Durata: 5 settimane per un totale di 10 ore. La frequenza settimanale: 2 ore unite alla settimana nel pomeriggio.

N° massimo d'allievi: 18 (3 per ogni classe terza)

Il corso è indirizzato e a tutti coloro che frequenteranno i licei, gli istituti tecnici e le scuole ad indirizzo psico-pedagogico.

L'Istituto coerentemente con la finalità attribuita di valorizzazione del merito, offre alcune attività e/o progetti con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa in varie discipline.

Pr. **“Laboratorio di astronomia”** per gli alunni delle classi terze

Il corso con un esperto qualificato nel settore si articola in un incontro di un’ora per ciascuna classe terza, per un totale di sei incontri. All’interno di un pallone gonfiabile viene simulato un osservatorio astronomico per illustrare ai ragazzi alcuni dei corpi celesti che sono stati oggetto di studio e l’applicazione di alcuni fenomeni astronomici.

La finalità è imparare ad osservare e a descrivere la volta celeste.

Percorsi d’azione:

Osservazione diretta di un modello

Visione della volta celeste

Filmati didattici sui pianeti

Simulazioni del sistema Terra – Luna e del sistema solare

Contenuti: il sole, i pianeti, la luna, le stelle (costellazioni e galassie)

## 11.4 ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO NELL'AREA LINGUISTICA

Le attività di potenziamento in inglese e spagnolo con docenti di madrelingua hanno come destinatari gli alunni delle classi seconde e terze motivati allo studio della L2, già in possesso di buone abilità di base e che intendano potenziare la loro capacità di espressione orale. Il progetto prevede corsi a due livelli: livello base per gli alunni delle classi seconde e livello medio per gli alunni delle classi terze.

I corsi sono finalizzati allo sviluppo delle abilità orali tramite l’interazione con un docente madrelingua che, attraverso la capacità di coinvolgere gli studenti in attività didattiche di vario genere, li porti a migliorare la comprensione orale ed a sviluppare una maggiore confidenza e complessità espressiva nell’espressione orale che naturalmente si accompagna ad un livello più avanzato della lingua inglese.

Le docenti, dopo aver individuato gli alunni che intendono partecipare ai corsi, anche valutando l’opportunità della collocazione oraria per lo svolgimento degli stessi, ne definiscono struttura e costo.

In conformità alle norme contenute nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola del Primo Ciclo, le docenti individuano i seguenti traguardi di competenza:

1° livello

L’alunno deve essere in grado di:

1. dimostrare di comprendere il messaggio comunicativo rispondendo appropriatamente a domande e richieste semplici;
2. utilizzare strutture sintattiche elementari con espressioni memorizzate, per comunicare informazioni relative a semplici situazioni quotidiane;
3. scambiare elementari informazioni personali e descrizione di routines.

2° livello

L’alunno deve essere in grado di:

1. fornire informazioni su di un argomento preparato seguendo una scheda di presentazione dell’argomento stesso;
2. rispondere a domande sull’argomento stesso e partecipare ad una discussione informale;
3. comunicare informazioni limitate in scambi linguistici semplici e diretti.

Metodologia: le lezioni hanno un approccio di tipo funzional-comunicativo, imperniate principalmente sull’uso orale della lingua.

I corsi, articolati su due livelli, hanno cadenza settimanale. Gli studenti sono divisi in gruppi di minimo 8 e massimo 14 alunni. Ogni gruppo frequenta complessivamente venti ore di lezione secondo un calendario da concordare.

Ulteriore progetto è il “Corso di potenziamento di lingua spagnola con certificazione DELE INICIAL B1.

## 11.5 PROGETTAZIONE A CARATTERE MUSICALE

La progettazione a carattere musicale si sviluppa in due direzioni che sono contraddistinte da due macro – progetti: "Armonie e accordi di strumenti" e "Progetto musica" ciascuno dei quali sviluppato con proprie peculiarità di cui la più rilevante è che il primo è condotto dagli insegnanti di strumento, mentre il secondo dai docenti di educazione musicale in collaborazione con altri docenti dell'Istituto.

### 11.5.1 Armonie e accordi di strumenti

Il progetto "Armonie e accordi di strumenti" arricchisce il piano dell'offerta formativa valorizzando l'attività musicale degli alunni dell'indirizzo musicale attraverso esibizioni pubbliche, partecipazione a concerti e laboratori, visite a musei.

Esso muove dal presupposto che l'insegnamento e la pratica strumentale nei suoi molteplici aspetti (dalla lezione individuale alla musica di insieme) perseguono obiettivi non solo cognitivi, ma anche affettivi e psicomotori. Infatti, attraverso lo studio di uno strumento il ragazzo esprime e sviluppa la propria personalità in tutte le sue dimensioni: dalla percezione fisica di sé (la postura, il rapporto con lo spazio, i movimenti sullo strumento) alla comprensione di un linguaggio codificato specifico (la notazione) alla crescita emotiva (il rapporto con la "performance" pubblica) e sociale (la collaborazione nella realizzazione di brani di insieme). L'apprendimento di uno strumento musicale diventa quindi un mezzo, prima che un fine, per lo sviluppo della persona e delle sue potenzialità, intelligenza e socialità.

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

#### **Saggi musicali**

- Saggio di Natale riservato a tutti gli alunni dell'indirizzo musicale da effettuarsi nella Sala Concerti del Collegio San Giuseppe;
- Saggi di fine anno scolastico di tutti gli alunni nella sala concerti del Collegio San Giuseppe tra fine maggio e i primi giorni di giugno permettendo ai genitori di assistervi.

#### **Concerti**

- Concerto serale nella sala concerti del Collegio San Giuseppe con l'orchestra della scuola e con l'esecuzione di pezzi musicali da parte degli alunni che si sono distinti durante l'anno scolastico.
- Corso di violino e di clarinetto per due ore rivolto agli alunni delle primarie che hanno partecipato alle lezioni concerto: essi suonano gli strumenti seguiti direttamente dai relativi docenti di strumento. Lo scopo è permettere una maggiore conoscenza della pratica strumentale, garantendo quindi un numero di iscrizioni equilibrato tra i quattro diversi strumenti dell'Istituto.
- Concorso di strumento “Accordarsi è possibile” a Gardolo di Trento, nel mese di maggio 2014: sono coinvolti circa 45 alunni dell'indirizzo musicale in qualità di esecutori solisti, in piccoli ensemble e nell'orchestra.
- Concerto di solidarietà di allievi e docenti della Cosmo finalizzato alla raccolta di fondi da destinare ad opere di solidarietà.

### **Visite a luoghi significativi per la musica**

- Visita a Palazzo De' Pizzini, Museo del pianoforte: il palazzo barocco, dove soggiornò Mozart, situato ad Alà di Trento ospita una importante collezione di pianoforti antichi.
- Visita del Teatro La Fenice di Venezia ed ascolto di un'opera sinfonica concordata con l'ufficio Area Progetti della Fondazione. Sono coinvolte le classi di seconda B/F e oltre ai quattro docenti di strumento, eventuali altri docenti accompagnatori necessari per garantire la sicurezza e la vigilanza degli alunni.
- Visita alla bottega di un liutaio a Cremona per scoprire come vengono costruiti violini, viole, violoncelli e contrabbassi attraverso l'ascolto del racconto della loro costruzione da parte di uno dei numerosi artigiani cremonesi ed eventuale visita al Museo Stradivariano.

### **11.5.2 Progetto Musica**

Coinvolge alunni, genitori, docenti della Scuola Secondaria "U. Cosmo", nonché quelli di alcune scuole primarie: Parravicini, Crispi e si rivolge a vari interlocutori come, ad esempio, gli ospiti della Fondazione "Piccolo Rifugio" e dell'Istituto "Cesana Malanotti".

Le finalità sono:

1. Approfondimento del Linguaggio Musicale
2. Sviluppo della socializzazione e della solidarietà
3. Sviluppo della conoscenza di sé e degli altri
4. Sviluppo della motivazione allo studio
5. Sviluppo dell'autocontrollo e della maturazione personale
6. Sviluppo delle abilità tecnico – esecutive e vocali
7. Raccordo/Collaborazione Scuola Primaria-Secondaria, nell'ambito della Manifestazione Regionale "Serenissimo Natale" organizzata dal GRAM dell'USR del Veneto
8. Presentazione e divulgazione delle attività della scuola

Le attività sono:

1. **"Concerto di Natale"** al Duomo di Serravalle in cui le classi prime e terze possono sviluppare attraverso canti e meditazioni un tema.
2. **"Serenissimo Natale"** al Teatro "Da Ponte": l'iniziativa promossa dall'Ufficio scolastico regionale del Veneto e realizzata dall'Istituto, in collaborazione con altre tre scuole del vittoriese (l'I.C. "Da Ponte", le scuole paritarie "S.G. D'Arco" e "Dante"). Tale manifestazione si inserisce nella realizzazione di un progetto che ha come finalità principale la diffusione della pratica musicale nelle scuole e consiste nella realizzazione di una serie di concerti in diverse località del Veneto. E' la terza edizione a Vittorio Veneto e la quarta nel Veneto avendo coinvolto quasi 10.000 alunni di numerose scuole primarie e secondarie di primo grado della nostra regione.

L'iniziativa prevede che ad ogni concerto, un grande coro, formato da circa 200-250 alunni, sia accompagnato da un'orchestra nell'esecuzione di una raccolta di canti appartenenti alla tradizione natalizia. Nei mesi di ottobre e novembre, i docenti sviluppano il lavoro di preparazione corale, anche a classi singole, utilizzando le partiture e le basi musicali scaricabili dal sito <http://www.musicbus.it>.

Nella serata di mercoledì 18 dicembre, la compagine corale sarà accompagnata dall'Orchestra giovanile "Diego Valeri" di Campolongo Maggiore (VE).

3. La Partecipazione al **Musical “Oltre l’arcobaleno”** al teatro “Da Ponte”.
4. Il **Corso di avvio al Canto Moderno** per alunni di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> di tutte le sezioni, per un massimo di alunni 18.
5. Il **Concerto alla Fondazione “Piccolo Rifugio”** e quello **all’Istituto “Cesana Malanotti”** in aprile maggio come gesto di solidarietà nei confronti di persone meno fortunate.
6. La **Rassegna Canora “Voci dal Pontavai”** alla “Cosmo” come uno dei momenti conclusivi dell’anno scolastico rivolto a tutti gli alunni della scuola.

## 11.6 PROGETTO “ITACA”: UN’IMPRESA COOPERATIVA

Il progetto “Itaca”, iniziato nel 2007, è promosso da Confcooperative Federazione provinciale di Treviso ed ha come partner la Banca di credito cooperativo delle Prealpi, la Banca di credito cooperativo trevigiano, la Banca di credito cooperativo di Monastier e del Sile e la Banca della Marca. E’ un percorso di sensibilizzazione e conoscenza dell’impresa e della metodologia cooperativa rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Obiettivo del progetto consiste nel far sperimentare agli alunni, attraverso attività interattive ed esperienziali, la costituzione di Associazioni Cooperative Scolastiche (ACS) e di progetti di impresa cooperativa attraverso il coinvolgimento di docenti esperti in formazione cooperativa. Un’associazione cooperativa scolastica consiste nella simulazione in scala di un’attività economica reale, ad esempio, attraverso la riproduzione realistica della costituzione e del funzionamento di un’autentica impresa. E’, perciò, un progetto che intende far acquisire agli studenti quelle competenze che sono necessarie ad avviare un’attività economica attraverso un’esperienza caratterizzata dalla sperimentazione di un metodo di lavoro legato al gruppo.

In particolare, il progetto prevede la redazione dei seguenti punti:

1. Definizione della mission
2. Tipo di attività
3. Caratteristiche e scopi
4. Motivazione/analisi del mercato
5. Statuto e atto costitutivo
6. Piano economico
7. Materiali per la gestione dell’attività
8. Nome e logo

Il progetto si conclude con l’invio dello stesso agli operatori di Confcooperative, che lo analizzeranno in tutte le sue parti per verificare i punti di forza e di debolezza e per valutare se l’Associazione cooperativa scolastica possa essere costituita ufficialmente.

Nell’anno scolastico 2012-13 la classe 2 A, attuale 3 A, ha aderito al progetto ITACA. Nello specifico, le BCC sono direttamente coinvolte nell’iniziativa e partecipano al percorso didattico con un incontro formativo dedicato all’educazione al risparmio. Le BCC supportano anche economicamente la nascita di nuove Associazioni Cooperative Scolastiche. Infatti le scuole che costituiscono una ACS ricevono un contributo economico per lo start up dell’ACS, pari a €500,00 + €10,00 per ogni alunno socio della ACS al momento della costituzione.

Nell’anno sc. 2012-13 la classe 2 A ha raggiunto la fase di fondazione della cooperativa scolastica, individuando il progetto da realizzare e, alla presenza del Presidente di confcooperative, gli alunni hanno firmato lo statuto della loro cooperativa.

Il progetto è partito da un'esigenza evidenziata nella scuola "Cosmo": quella di usufruire maggiormente della biblioteca scolastica con il seguente motivo ispiratore: "Se gli alunni non possono andare ai libri, i libri andranno agli alunni".

Il progetto finale della cooperativa scolastica denominata READ&GO, prevede la costituzione di 19 piccole biblioteche di classe che ruotano durante l'anno scolastico. Gli scopi generali sono stimolare la lettura e imparare ad organizzare un servizio (nel caso specifico organizzare delle biblioteche di classe). Gli obiettivi specifici e più a breve termine sono: creazione di un regolamento, prestito dei libri, turnazione libri di classe, concorsi di scrittura/lettura, raccolta libri usati e pubblicità alla cooperativa.

Al momento attuale la cooperativa ha organizzato 7 biblioteche di classe (tutte le classi prime), ha stilato un regolamento generale per il prestito e sta organizzando, sempre per le classi prime, un concorso di lettura a quiz. Inoltre sta cercando di sensibilizzare le famiglie degli studenti a donare libri usati di narrativa per ragazzi in modo da incrementare (e "ringiovanire") la biblioteca della scuola.

Ad aprile gli alunni parteciperanno al Meeting annuale delle ACS: sarà un'occasione significativa di sperimentazione delle attività delle Acs e di "messa in rete" delle stesse, alla presenza delle Istituzioni provinciali partner di progetto: Camera di Commercio e Provincia di Treviso, Banche di Credito Cooperativo, Confcooperative e le proprie cooperative associate.

Il progetto non termina con il vigente anno scolastico, ma l'attività sarà presa in carico nel futuro da un'altra classe.

## 11.7 LE DISCIPLINE SPORTIVE

Oltre alle consuete attività previste dal programma, i docenti di educazione motoria prevedono la realizzazione di ulteriori attività a tutti gli alunni della scuola Cosmo con i seguenti obiettivi:

- consolidare gli schemi motori e posturali;
- favorire lo sviluppo della coordinazione globale e segmentaria;
- consolidare il valore delle regole e l'importanza di rispettarle all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport;
- sperimentare ed apprezzare diverse discipline sportive;
- sapersi orientare e muoversi negli ambienti circostanti

**Finalità:** promuovere l'educazione motoria, fisica e sportiva; valorizzare le competenze individuali orientate all'adozione di corretti e attivi stili di vita.

**Metodologie:** privilegiare gli aspetti di gioco, divertimento, ludicità e coinvolgimento cooperativo.

**attività:** Partecipazione ai G.S.S. Atletica Leggera e Calcio a5 femminile e maschile. Organizzazione tornei interni pallavolo e calcio a5 misti classi terze in orario curriculare. Partecipazione al torneo 1,2,3...volley! per le classi prime e Torneo School Cup 3x3 Basket classi seconde presso impianti sportivi La Ghirada Treviso.

Corsi di nuoto in orario curriculare per le classi con orario nei giorni di martedì e venerdì.

Per le classi seconde

**CONOSCENZE:** Conoscere alcune attività motorie, ludiche e sportive nell'ambiente acqua.

**ABILITA':** Essere in grado di tuffarsi e nuotare utilizzando più stili, anche in apnea, sviluppando resistenza. Sperimentare giochi in acqua.

Per le classi terze

**CONOSCENZE:** Conoscere le attività motorie e sportive sperimentate in acqua.

ABILITA': Nuotare utilizzando più stili anche con i tuffi di partenza, nuotare in apnea, sviluppando resistenza.

## 11.8 PIANO DELLE VISITE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi di istruzione costituiscono parte integrante dell'attività didattica e rappresentano un'ottima educazione di condivisione del percorso scolastico.

Si allega il quadro sintetico delle stesse e si rinvia alla progettazione di ciascun Consiglio di classe in merito al loro contenuto.

<b>CLASSI</b>	<b>DESTINAZIONE</b>	<b>MEZZO UTILIZZATO</b>	<b>DATA O PERIODO</b>
<b>1A, 1B, 1F, 1G</b>	Museo "Muse" (TN)	PULMANN	fine maggio
<b>1A, 1C</b>	Spettacolo Odissea Treviso	TRENO	21/11/2013
<b>1D, 1E</b>	Museo del carattere e della tipografia- Cornuda, Maser (Villa Barbaro)	PULMANN	aprile - maggio
<b>classi prime</b>	Venezia (Ghetto, San Marco)	TRENO	febbraio - marzo
<b>classi seconde</b>	Cansiglio	PULMANN	18/21/22 ottobre
<b>classi seconde</b> (se ci saranno le adesioni)	Sella Nevea	PULMANN	marzo
<b>2E, 2F, 2C</b>	Verona	PULMANN	maggio - giugno
<b>2B</b>	Genova - Cinque Terre	PULMANN	2gg fine maggio
<b>classi terze</b>	Palketto Stage- Pordenone "Don Quijote" - Teatro in spagnolo	PULMANN	02/12/2013
<b>classi terze</b>	Palketto Stage Pordenone "Grease" Teatro in inglese	PULMANN	11/02/2014
<b>3C, 3D</b>	Firenze	PULMANN	aprile - maggio
<b>3A, 3E</b>	Umbria	PULMANN	3 gg metà maggio
<b>3B, 3F</b>	Umbria	PULMANN	3 gg metà maggio

## 11.9 EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA E ALLA SALUTE

L'Istituto ha programmato attività informative collegate a tematiche della convivenza sociale e della salute:

### **I. Educazione ambientale**

una serie di incontri di educazione ambientale con particolare riferimento al problema dei rifiuti in collaborazione con Savno rivolti agli allievi e alle famiglie;

### **II. Educazione alla salute**

il Progetto "**Attività di educazione alla salute**": campagna fumo e campagna prevenzione oncologica, rivolto alle classi seconde. Avvalendosi della collaborazione della Lega Italiana Lotta ai Tumori, si propone di informare i ragazzi sui danni alla propria salute provocati dal tabagismo e da una cattiva alimentazione; l'obiettivo è aiutare i ragazzi ad acquisire i valori del rispetto di sé, dell'altro e della responsabilità e ad operare scelte sostenute da motivazioni

personali e non condizionate. Si prevede un incontro di due ore per ciascuna campagna. A ogni incontro partecipano due classi per volta.

Ulteriori incontri sono previsti per l'educazione all'affettività e alla sessualità secondo le esigenze e le richieste che si manifestano nel corso dell'anno scolastico.

## 11.10 ATTIVITA' E PROGETTI DI GRATUITA'

L'Istituto intende contribuire all'educazione dei bambini e dei ragazzi alla dimensione della gratuità e della solidarietà e per questo è attento a dare spazio ad iniziative di sensibilizzazione nei confronti di persone disagiate e/o povere.

In tal senso, anche nell'anno scolastico 2012/2013 è stato promosso in diverse classi della scuola il **Progetto "Pane e tulipani"**, presentato dalla società San Vincenzo de' Paoli in collaborazione con l'Ufficio assistenza dei Comuni, con i centri di ascolto della Caritas e con diverse parrocchie: la finalità di questo progetto è un'opera di sensibilizzazione e di promozione della solidarietà con i poveri e gli indigenti attraverso la raccolta di generi alimentari.

Un secondo progetto è "**La tombola della speranza**" la cui finalità sono: stimolare la crescita di una sensibilità personale e di una partecipazione diffusa riguardo alla marginalità sociale, attraverso la sperimentazione di gesti/prassi concreti. Educare alla solidarietà. Sviluppare capacità creative e nuove abilità che motivino anche all'apprendimento.

L'attività consiste nella costruzione di una Tombola con i seguenti traguardi di competenza.

L'alunno:

Religione: coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda;

Arte e immagine: realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi;

Tecnologia: conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

La manifestazione finale si conclude con una raccolta di fondi, tramite la vendita delle cartelle il cui ricavato verrà utilizzato sia per l'acquisto di materiale didattico vario per la scuola che devoluto in beneficenza a favore della scuola etiopica di Adigrat, già oggetto di scambio culturale con l'Istituto.

L'Istituto aderisce all'intervento "**Il dono del sangue**" dell'associazione di volontariato AVIS rivolto alle classi terze e prevede, attraverso una lezione di carattere informativo circa l'attività dell'associazione e la trattazione di alcuni aspetti del corpo umano, la promozione della cultura della solidarietà anche attraverso la donazione.

## 11.11 ATTIVITA' DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO

Oltre alle consuete attività di programmatica attività finalizzata al conseguimento della licenza di terza media, l'Istituto favorisce ulteriori corsi e/o progetti utili per un migliore raggiungimento

Uno di questi è il progetto "**Obiettivo esami**" indirizzato a particolari classi: è un corso che si articola in 5 lezioni ed ha la finalità di aiutare gli accompagnare gli alunni nella preparazione di una relazione orale in vista dell'Esame di Licenza Media. Prevede pertanto il ripasso degli argomenti che sono stati oggetto di studio, relativamente



a Storia, Geografia e Letteratura Italiana, in un'ottica interdisciplinare. Inoltre sono previste un paio di ore per eseguire delle rapide esercitazioni sulla parte di riflessione sulla lingua della prova nazionale, con correzione immediata e rinforzo delle debolezze emerse. Il ripasso degli argomenti è in parte svolto con mappe concettuali interattive con la LIM

## 12 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

## 12.1 LA VALUTAZIONE NEL REGOLAMENTO N.122/09

La valutazione è un momento essenziale del processo scolastico e, più in generale, formativo. Infatti, costituisce innanzitutto l'operazione attraverso cui la scuola verifica il conseguimento dei risultati raggiunti dagli studenti. Tuttavia essa permette anche di verificare la correttezza del lavoro programmato dai docenti nonché la congruenza dello stesso Istituto rispetto ai suoi compiti di educazione e di istruzione.

La legge assegna alle scuole dell'autonomia il compito di individuare "le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

Riferimento normativo imprescindibile è il Regolamento n.122/09, recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi della legge 169/08.

Il regolamento dispone i seguenti principi a riguardo della valutazione:

- a) che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche,
- b) che ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva,
- c) che ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni,
- d) che concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Inoltre, si precisa:

- a) che le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del d.P-R. 275/99;
- b) che il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e che detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa;
- c) che le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Coerentemente con la suddetta fonte normativa, il POF indica come prioritari i seguenti principi a cui la valutazione si deve ispirare:

- a) la centralità dell'allievo, in quanto destinatario del servizio scolastico,
- b) la qualità dell'apprendimento,
- c) la condivisione degli obiettivi trasversali all'interno del Consiglio di classe e dell'équipe pedagogica.

## 12.2LA VALUTAZIONE NELLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

Le Indicazioni nazionali dedicano uno spazio alla valutazione riaffermando che *“agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.*

*La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.*

*Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

Le nuove Indicazioni riaffermano il valore della trasparenza. Infatti, *“occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.*

E’ da notare che nel processo di valutazione gli studenti devono essere coinvolti in modo che divengano coscienti dell’itinerario svolto e che vi sia comune corresponsabilità educativa.

La valutazione non è solo un elemento fondamentale di un processo formativo e un elemento amministrativo, ma rappresenta una vera e propria risorsa aggiuntiva quando venga impiegata invece come strumento principe per assumere il massimo di informazioni significative affidabili sugli elementi dei problemi formativi che strategicamente e tatticamente, ai differenti livelli di responsabilità e articolazione dell’intero sistema si affrontano al fine di ridurre l’ambiguità interpretativa.

Essa, inoltre, permette di verificare l’adeguatezza dell’offerta formativa nel suo complesso. Infatti se le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo, la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume, perciò, una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

## 13 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

## 13.1 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Nell'attesa del completamento dell'elaborazione del curriculum verticale, strumenti per la valutazione degli apprendimenti sono:

- verifiche oggettive (a risposta chiusa, vero o falso, scelta multipla, corrispondenza, completamento o integrazione);
- verifiche a risposta aperta (interrogazioni, brevi testi, interviste);
- osservazioni sistematiche ed occasionali.

## 13.2 I LIVELLI DI PADRONANZA DELLE COMPETENZE

Per quanto riguarda l'area linguistica (italiano) i livelli di padronanza sono indicati negli allegati. Sono strutturati per classi e per quattro tipi di competenze così descritte:

### 1. ASCOLTARE E PARLARE:

Partecipare a scambi comunicativi con messaggi semplici, chiari e pertinenti.

Usare un registro adeguato alla situazione.

### 2. LEGGERE E COMPRENDERE

Leggere testi letterari di vario genere.

Utilizzare strategie di lettura funzionali allo scopo.

Comprendere testi di tipo diverso, individuandone il senso e le informazioni.

### 3. SCRIVERE

Produrre testi di tipo diverso.

Rielaborare testi attraverso: parafrasi, riscrittura, manipolazione.

Estrapolare da testi scritti informazioni su un dato argomento, utili per l'esposizione.

### 4. RIFLESSIONE

Svolgere attività esplicita di riflessione linguistica.

Per ogni competenza vengono individuati sette livelli, descritti sia discorsivamente che numericamente.

IN FASE DI ACQUISIZIONE      dal 4 al 5

BASILARE                              6

ADEGUATO                            dal 7 all'8

AVANZATO                             9

ECCELLENTE                         10

Nell'attesa del completamento dell'elaborazione del curriculum verticale, sono vigenti in forma transitoria i criteri precedenti definiti per cui la valutazione riguarda i seguenti ambiti: lettura ad alta voce, esposizione orale, comprensione e produzione scritta.

Per la lettura si valutano: la correttezza, la scorrevolezza e l'espressività.

<b>VOTI</b>	<b>Letture</b>
10	Corretta, scorrevole e molto espressiva

9	Corretta, scorrevole ed espressiva
8	Corretta, scorrevole e relativamente espressiva
7	Corretta, scorrevole e poco espressiva
6	Poco corretta, poco scorrevole e non espressiva
5	Stentata e/o sillabata
4	Scorretta e stentata

Per la comprensione, sia orale che scritta, si valutano la comprensione del contenuto, la sua esposizione e l'utilizzo del lessico appropriato.



VOTI	Comprensione	Esposizione e lessico
10	Completa del contenuto esplicito ed implicito	Esauriente, ricca, utilizzo lessico appropriato
9	Del contenuto esplicito ed implicito	Corretta, utilizzo lessico appropriato
8	Del contenuto esplicito e parziale dell'implicito	Esposizione e lessico corretti
7	Del solo contenuto esplicito	Corretta e semplice
6	Globale	Essenziale
5	Parziale	Confusa, stentata, non pertinente
4	Mancata	Solo guidata

Per la produzione scritta si valutano la tecnica esecutiva, il contenuto, la correttezza sintattica e la correttezza ortografica. La valutazione ortografica si applica anche in relazione alla lunghezza del testo prodotto. La valutazione della produzione scritta tiene conto della classe di appartenenza e delle competenze che gradualmente vengono acquisite.

Voti	Contenuto	Correttezza sintattica	Correttezza ortografica
10	Ricco e originale	Testo coeso, coerente, fluido, lessico e punteggiatura appropriati	Nessun errore
9	Esauriente	Testo coerente, scorrevole, lessico e punteggiatura adeguati	1-3 errori
8	Completo	Testo coerente, abbastanza scorrevole, lessico adeguato	4-5 errori
7	Pertinente ma poco sviluppato	Testo abbastanza coerente e scorrevole, lessico semplice	6-7 errori
6	Essenziale	Testo poco coerente, con ripetizioni, lessico essenziale	8-9 errori
5	Incompleto	Testo non coerente, frammentario, con ripetizioni, lessico povero	10-11 errori
4	Scarso, non pertinente	Testo non coerente, confuso, con ripetizioni, lessico non adeguato	Più di 11 errori

### 13.3 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Nell'attesa del completamento dell'elaborazione del curriculum verticale, sono vigenti in forma transitoria i criteri per cui nel caso di verifiche o prove oggettive i voti vengono attribuiti in base alla percentuale di risposte esatte; nelle classi I e II tali prove sono preminenti.

#### Indicatori per la valutazione di prove non oggettive

Nel caso di interrogazioni, brevi testi, risposte aperte, relazioni,... si considerano i seguenti aspetti:

- a. conoscenza dei contenuti studiati;
- b. linguaggio utilizzato;
- c. esposizione;
- d. rielaborazione.

VOTO	Livello di apprendimento
10	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) conosce l'argomento in modo approfondito</li> <li>b) utilizza con padronanza il linguaggio tecnico-specifico</li> <li>c) possiede un'ottima abilità espositiva</li> <li>d) rielabora e collega argomenti diversi anche tra discipline, apportando il proprio contributo personale</li> </ol>
9	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) conosce l'argomento in modo completo e preciso</li> <li>b) utilizza un linguaggio tecnico-specifico appropriato</li> <li>c) possiede un'abilità espositiva sciolta e organica</li> <li>d) rielabora autonomamente, compiendo collegamenti fra argomenti</li> </ol>
8	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) conosce bene l'argomento</li> <li>b) utilizza un linguaggio tecnico-specifico adeguato</li> <li>c) possiede un'abilità espositiva chiara e coerente</li> <li>d) rielabora e compie alcuni collegamenti</li> </ol>
7	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) conosce l'argomento in modo essenziale</li> <li>b) utilizza un linguaggio tecnico-specifico semplice</li> <li>c) possiede un'abilità espositiva più che sufficiente</li> </ol>
6	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) conosce l'argomento in modo essenziale</li> <li>b) utilizza un linguaggio tecnico-specifico semplice</li> <li>c) possiede una sufficiente abilità espositiva, che a volte va guidata</li> </ol>
5	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) conosce l'argomento in modo frammentario</li> <li>b) utilizza in modo parziale il linguaggio specifico</li> <li>c) espone l'argomento solo se guidato dall'insegnante</li> </ol>
4	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) possiede scarse conoscenze dell'argomento</li> <li>b) non utilizza un linguaggio specifico</li> <li>c) si esprime in modo impreciso e confuso</li> </ol>

### 13.4 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN LINGUA INGLESE

Nell'attesa del completamento dell'elaborazione del curriculum verticale, sono vigenti in forma transitoria i criteri indicati.

Posto che l'approccio alla Lingua Straniera privilegia l'oralità, le verifiche dell'apprendimento svolte durante l'anno scolastico sono prevalentemente di tipo orale, soprattutto nelle classi iniziali. Si prevede indicativamente l'introduzione di verifiche anche rispetto alla produzione scritta a partire dalla classe terza.



Si precisa che le valutazioni intermedia e finale tengono conto sia di prove di verifica (strutturate e non) che di osservazioni sistematiche riguardanti tutte le attività proposte in classe e quelle assegnate per casa.

Oltre ai voti sotto indicati, si prevede di utilizzare il voto “quattro” nei casi in cui allo scarso rendimento si somma l’assenza di partecipazione e di impegno da parte dell’alunno.

I criteri di valutazione tengono conto delle quattro abilità di base relative all’apprendimento della lingua straniera (*listening, speaking, reading, writing*).

#### I. COMPrensIONE ORALE (*LISTENING*):

Comprensione completa	Dieci
Comprensione molto buona	Nove
Comprensione globale ed efficace	Otto
Comprensione essenziale e/o guidata	Sette
Comprensione parziale	Sei
Mancata comprensione	Cinque

#### II. PRODUZIONE ORALE (*SPEAKING*):

Pronuncia, lessico e struttura della frase corretti e completi	Dieci
Pronuncia, lessico e struttura della frase sostanzialmente corretti e completi	Nove
Pronuncia, lessico e struttura della frase sostanzialmente completi, ma con qualche imprecisione	Otto
Pronuncia, lessico e struttura della frase non del tutto corretti ma comprensibili	Sette
Pronuncia, lessico e struttura della frase essenziali e/o produzione guidata	Sei
Pronuncia, lessico e struttura della frase scarsi e non corretti	Cinque

#### III. LETTURA (*READING*):

##### a. *FLUENCY AND PRONOUNCIATION*

Ottima pronuncia e lettura scorrevole	Dieci
Buona pronuncia e lettura scorrevole	Nove
Qualche errore di pronuncia e lettura scorrevole	Otto
Qualche errore di pronuncia e lettura abbastanza scorrevole	Sette
Letture incerta e guidata con errori di pronuncia	Sei
Letture scorrette	Cinque

##### b. *READING COMPREHENSION*

Comprensione completa	Dieci
Comprensione molto buona	Nove
Comprensione globale ed efficace	Otto
Comprensione essenziale e/o guidata	Sette

Comprensione parziale	Sei
Mancata comprensione	Cinque

#### IV. PRODUZIONE SCRITTA (*WRITING*):

Lessico, ortografia e morfosintassi corretti e completi	Dieci
Lessico, ortografia e morfosintassi sostanzialmente corretti e completi	Nove
Lessico, ortografia e morfosintassi sostanzialmente completi ma con qualche imprecisione	Otto
Lessico, ortografia e morfosintassi non del tutto corretti ma comprensibili	Sette
Lessico, ortografia e morfosintassi parzialmente corretti	Sei
Lessico, ortografia e morfosintassi scarsi e non corretti	Cinque

### 13.5 ULTERIORI CRITERI DI VALUTAZIONE

La tabella sottostante riporta i voti attribuibili alla *verifiche* o *prove oggettive*, i cui risultati sono esprimibili in percentuale.

<b>VOTO</b>	<b>Percentuale risposte esatte</b>	<b>VOTO</b>	<b>Percentuale risposte esatte</b>
10	98% - 100%	6½	65% - 67%
9½	95% - 97%	6	58% - 64%
9	88% - 94%	5½	55% - 57%
8½	85% - 87%	5	48% - 54%
8	78% - 84%	4½	45% - 47%
7½	75% - 77%	4	0% - 44%
7	68% - 74%		

### 13.6I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il Collegio dei docenti ha elaborato i seguenti criteri:

1. dimostrare autocontrollo motorio e verbale.
2. osservare le regole della convivenza rispettando persone, materiali e strutture.
3. conoscere e osservare le disposizioni del Regolamento di Istituto.

INDICATORE	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFF.
------------	--------	----------	-------	-------------	-----------

<p><i>Mantiene autocontrollo motorio e verbale</i></p>	<p>Padroneggia pienamente dinamismi e posture, sapendosi adattare alle variabili temporali e spaziali.</p> <p>Adegua consapevolmente i propri interventi, modulando: tono, volume di voce e linguaggio.</p>	<p>Padroneggia in modo adeguato dinamismi e posture, sapendosi adattare alle variabili temporali e spaziali.</p> <p>Adegua i propri interventi, modulando: tono, volume di voce e linguaggio.</p>	<p>Va richiamato a controllare dinamismi e posture.</p> <p>Ha bisogno dell'intervento dell'insegnante per modulare: tono, volume di voce e linguaggio.</p>	<p>Va spesso richiamato a controllare dinamismi e posture.</p> <p>Interviene a sproposito. Dimostra difficoltà nel modulare: tono, volume di voce e linguaggio.</p>	<p>Ha tenuto comportamenti di particolare e oggettiva gravità per i quali è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica o è incorso in sanzioni disciplinari e, successivamente, non ha evidenziato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento.</p>
<p><i>Osserva le regole della convivenza rispettando persone, materiali e strutture</i></p>	<p>Si relaziona positivamente con adulti e compagni e assume un ruolo propositivo nel gruppo.</p> <p>Usa responsabilmente le strutture della scuola e tiene in ordine il materiale comune e proprio.</p>	<p>Assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e degli adulti.</p> <p>Rispetta generalmente le strutture della scuola e tiene in ordine il materiale comune e proprio.</p>	<p>Non sempre assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e degli adulti.</p> <p>Talvolta non rispetta le strutture scolastiche e ha poca cura del materiale comune e proprio.</p>	<p>Ha spesso rapporti scorretti con compagni e adulti.</p> <p>Non rispetta le strutture scolastiche e non ha cura del materiale comune e proprio.</p>	<p>Ha tenuto comportamenti di particolare e oggettiva gravità per i quali è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica o è incorso in sanzioni disciplinari e, successivamente, non ha evidenziato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento.</p>
<p><i>Conosce, osserva e rispetta le</i></p>	<p>Ha interiorizzato le regole della scuola e le</p>	<p>Conosce e rispetta le regole della</p>	<p>Conosce ma non sempre rispetta le</p>	<p>Fatica a riconoscere e raramente</p>	<p>Ha tenuto comportamenti di particolare e oggettiva gravità per i quali è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica o è incorso in sanzioni disciplinari e, successivamente, non ha evidenziato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento.</p>

<i>regole della scuola.</i>	rispetta consapevolmente.	scuola.	regole della scuola.	rispetta le regole della scuola.	
-----------------------------	---------------------------	---------	----------------------	----------------------------------	--

14 LA VALUTAZIONE NELLA  
SCUOLA SECONDARIA DI  
PRIMO GRADO

## 14.1 LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Nell'attesa del completamento del lavoro del curriculum verticale, sono vigenti in forma transitoria i seguenti criteri, riassunti in forma schematica nelle seguenti tabelle che sono distinte per aree:

### Area linguistica (italiano-storia-geografia-religione-materie alternative)

VOTO	Conoscenze	Abilità	Competenze
4	Conoscenza parziali e frammentaria degli argomenti essenziali.	Scarse nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale disordinata ed incoerente. Linguaggio spesso scorretto.	Effettua analisi e sintesi parziali e confuse. Rielaborazione frammentaria.
5	Conoscenza incompleta, superficiale, imprecisa degli argomenti essenziali.	Incerte e caratterizzate da errori nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale schematica con qualche incongruenza. Linguaggio generico e talvolta non appropriato.	Guidato effettua analisi incerte e rielaborazioni parziali e approssimate.
6	Conoscenza essenziale ma non approfondita dei contenuti minimi.	Adeguate ad affrontare problemi non complessi. Esposizione orale semplice, ordinata e sostanzialmente corretta.	Effettua valutazioni adeguate, anche se parziali. Stabilisce semplici collegamenti
7	Conoscenza completa di tutti gli argomenti.	Adeguate ad affrontare problemi semplici o di media difficoltà in modo autonomo e senza errori. Esposizione orale schematica e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Capacità di orientamento nella disciplina e di effettuare qualche collegamento interdisciplinare.
8	Conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Adeguate risolvere problemi nuovi. Esposizione orale ordinata e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Buone capacità di orientamento interdisciplinare.
9-10	Conoscenza completa, estesa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Sicura, corretta nel risolvere problemi nuovi arricchita da apporti originali. Esposizione orale rigorosa ed organica. Linguaggio corretto e fluido.	Ottime capacità di collegamento interdisciplinare con apporti critici.

### Area scientifica (matematica e scienze)

VOTO	Conoscenze	Abilità	Competenze
4	Conoscenza parziali e frammentaria degli argomenti essenziali.	Scarse nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale disordinata ed incoerente. Linguaggio spesso scorretto.	Effettua analisi e sintesi parziali e confuse. Rielaborazione frammentaria.
5	Conoscenza incompleta,	Incerte e caratterizzate da errori	Guidato effettua analisi incerte e

	superficiale, imprecisa degli argomenti essenziali.	nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale schematica con qualche incongruenza. Linguaggio generico e talvolta non appropriato.	rielaborazioni parziali e approssimate.
6	Conoscenza essenziale ma non approfondita dei contenuti minimi.	Adeguate ad affrontare problemi non complessi. Esposizione orale semplice, ordinata e sostanzialmente corretta.	Effettua valutazioni adeguate, anche se parziali. Stabilisce semplici collegamenti
7	Conoscenza completa di tutti gli argomenti.	Adeguate ad affrontare problemi semplici o di media difficoltà in modo autonomo e senza errori. Esposizione orale schematica e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Capacità di orientamento nella disciplina e di effettuare qualche collegamento interdisciplinare.
8	Conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Adeguate risolvere problemi nuovi. Esposizione orale ordinata e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Buone capacità di orientamento interdisciplinare.
9-10	Conoscenza completa, estesa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Sicura, corretta nel risolvere problemi nuovi arricchita da apporti originali. Esposizione orale rigorosa ed organica. Linguaggio corretto e fluido.	Ottime capacità di collegamento interdisciplinare con apporti critici.

#### Area linguistica (inglese e seconda lingua)

VOTO	Conoscenze	Abilità	Competenze
4	Conoscenza parziali e frammentaria degli argomenti essenziali.	Scarse nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale disordinata ed incoerente. Linguaggio spesso scorretto.	Effettua analisi e sintesi parziali e confuse. Rielaborazione frammentaria.
5	Conoscenza incompleta, superficiale, imprecisa degli argomenti essenziali.	Incerte e caratterizzate da errori nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale schematica con qualche incongruenza. Linguaggio generico e talvolta non appropriato.	Guidato effettua analisi incerte e rielaborazioni parziali e approssimate.
6	Conoscenza essenziale ma non approfondita dei contenuti minimi.	Adeguate ad affrontare problemi non complessi. Esposizione orale semplice, ordinata e sostanzialmente corretta.	Effettua valutazioni adeguate, anche se parziali. Stabilisce semplici collegamenti
7	Conoscenza completa di tutti gli argomenti.	Adeguate ad affrontare problemi semplici o di media difficoltà in modo autonomo e senza errori. Esposizione orale schematica e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Capacità di orientamento nella disciplina e di effettuare qualche collegamento interdisciplinare.
8	Conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Adeguate risolvere problemi nuovi. Esposizione orale ordinata e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Buone capacità di orientamento interdisciplinare.

9-10	Conoscenza completa, estesa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Sicura, corretta nel risolvere problemi nuovi arricchita da apporti originali. Esposizione orale rigorosa ed organica. Linguaggio corretto e fluido.	Ottime capacità di collegamento interdisciplinare con apporti critici.
------	---	--	--

#### Area pratica (disciplina tecnica, educazione artistica)

VOTO	Conoscenze	Abilità	Competenze
4	Conoscenza parziali e frammentaria degli argomenti essenziali.	Scarse nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale disordinata ed incoerente. Linguaggio spesso scorretto.	Effettua analisi e sintesi parziali e confuse. Rielaborazione frammentaria.
5	Conoscenza incompleta, superficiale, imprecisa degli argomenti essenziali.	Incerte e caratterizzate da errori nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale schematica con qualche incongruenza. Linguaggio generico e talvolta non appropriato.	Guidato effettua analisi incerte e rielaborazioni parziali e approssimate.
6	Conoscenza essenziale ma non approfondita dei contenuti minimi.	Adeguate ad affrontare problemi non complessi. Esposizione orale semplice, ordinata e sostanzialmente corretta.	Effettua valutazioni adeguate, anche se parziali. Stabilisce semplici collegamenti
7	Conoscenza completa di tutti gli argomenti.	Adeguate ad affrontare problemi semplici o di media difficoltà in modo autonomo e senza errori. Esposizione orale schematica e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Capacità di orientamento nella disciplina e di effettuare qualche collegamento interdisciplinare.
8	Conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Adeguate risolvere problemi nuovi. Esposizione orale ordinata e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Buone capacità di orientamento interdisciplinare.
9-10	Conoscenza completa, estesa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Sicura, corretta nel risolvere problemi nuovi arricchita da apporti originali. Esposizione orale rigorosa ed organica. Linguaggio corretto e fluido.	Ottime capacità di collegamento interdisciplinare con apporti critici.

#### Area pratica (scienze motorie)

VOTO	Conoscenze	Abilità	Competenze
1	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio.	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio.	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio.
2-3	Caotiche, gravemente parziali	Confuse e gravemente difficili. Esposizione orale disarticolata e confusa, linguaggio scorretto e inadeguato.	Effettua analisi non pertinenti, non è in grado di effettuare alcuna sintesi e rielaborazione.
4	Conoscenza parziali e	Scarse nell'affrontare problemi semplici.	Effettua analisi e sintesi parziali e



	frammentaria degli argomenti essenziali.	Esposizione orale disordinata ed incoerente. Linguaggio spesso scorretto.	confuse. Rielaborazione frammentaria.
5	Conoscenza incompleta, superficiale, imprecisa degli argomenti essenziali.	Incerte e caratterizzate da errori nell'affrontare problemi semplici. Esposizione orale schematica con qualche incongruenza. Linguaggio generico e talvolta non appropriato.	Guidato effettua analisi incerte e rielaborazioni parziali e approssimate.
6	Conoscenza essenziale ma non approfondita dei contenuti minimi.	Adeguate ad affrontare problemi non complessi. Esposizione orale semplice, ordinata e sostanzialmente corretta.	Effettua valutazioni adeguate, anche se parziali. Stabilisce semplici collegamenti
7	Conoscenza completa di tutti gli argomenti.	Adeguate ad affrontare problemi semplici o di media difficoltà in modo autonomo e senza errori. Esposizione orale schematica e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Capacità di orientamento nella disciplina e di effettuare qualche collegamento interdisciplinare.
8	Conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Adeguate risolvere problemi nuovi. Esposizione orale ordinata e coerente. Linguaggio corretto ed adeguato.	Buone capacità di orientamento interdisciplinare.
9-10	Conoscenza completa, estesa ed approfondita di tutti gli argomenti.	Sicura, corretta nel risolvere problemi nuovi arricchita da apporti originali. Esposizione orale rigorosa ed organica. Linguaggio corretto e fluido.	Ottime capacità di collegamento interdisciplinare con apporti critici.

## 14.2 LA VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI

La valutazione dello studente in sede di scrutinio è effettuata dal Consiglio di Classe.

Ogni docente formula una proposta motivata (espressa con voto intero) che tiene conto:

- a) della partecipazione all'attività didattica,
- b) delle conoscenze, competenze e capacità acquisite,
- c) delle votazioni conseguite nelle singole prove,
- d) del miglioramento rispetto ai livelli di partenza,
- e) dell'impegno domestico,
- f) della continuità dei risultati,
- g) dei risultati positivi conseguiti a seguito della partecipazione ad attività integrative e di recupero.

La proposta di voto di ciascun Docente è motivata da un congruo numero di verifiche la cui tipologia e il cui numero sono concordati preliminarmente in sede di Dipartimento con la definizione dei contenuti disciplinari e degli obiettivi.

Il Consiglio di Classe in base alla valutazione proposta dal docente e ad ulteriori elementi acquisiti in sede di scrutinio, delibera all'unanimità o a maggioranza il voto che viene successivamente registrato.

In relazione alla valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'art.314 c.2 del testo unico di cui al D.lgs. n.297/94. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.<sup>11</sup>

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'art.193 c.1 secondo periodo, del testo unico di cui al D.lgs. n.297/94, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

### 14.3 IL VOTO DI CONDOTTA

Con il Decreto Ministeriale 5/09 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha definito i criteri e le modalità applicative della valutazione del comportamento già delineato all'art.2 del D.L n.137/08, convertito con modificazioni dalla legge n.169/08.

All'art.1 si dispone che la valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie **finalità**:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

Si precisa al comma 2 che la valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

All'art.2 si definiscono **le caratteristiche e gli effetti della valutazione del comportamento**:

- è espressa in decimi;
- si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica;
- comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.
- viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe;
- concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente;
- se inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

---

<sup>11</sup> La norma di riferimento è l'art.309 del T.U. emanato con D.P.R. n.297/1994.

All'art.2 si definiscono i **criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento**: il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno, non solo riferendosi ad un singolo episodio. La valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

In relazione poi alla votazione insufficiente disponendo che può essere attribuita dal Consiglio di classe **soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità**, l'art.4 detta i **criteri e le indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente**. Essa, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. n.249/98, come modificato dal D.P.R. n.235/07- nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art.4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

Così si dispone che l'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato:

- che, lo studente nel corso dell'anno, sia stato destinatario di almeno una delle seguenti sanzioni disciplinari previste;
- che lo studente, successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative evidenziate nel Decreto.

Per il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo, il decreto richiede che

- la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata.
- le scuole curino con particolare attenzione
  - l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità,
  - l'informazione tempestiva,
  - il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

All'art.5 si dispone che ciascuna istituzione scolastica autonoma, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dalla normativa vigente, possa determinare, in sede di redazione del Piano dell'Offerta formativa, ulteriori criteri e iniziative finalizzate alla prevenzione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Il Collegio dei docenti ha elaborato i seguenti criteri che tengono conto della frequenza, dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica.

<b>Voto</b>	<b>Comportamenti osservabili che concorrono alla determinazione del voto di condotta</b>
10	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Frequenza regolare</li> <li>➤ Interesse costante, partecipazione propositiva e di collaborazione all'attività didattica</li> <li>➤ Regolare e preciso svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>➤ Rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico</li> <li>➤ Ottima socializzazione</li> </ul>
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Frequenza regolare</li> <li>➤ Buona partecipazione all'attività didattica, ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe</li> <li>➤ Regolare svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>➤ Equilibrio nei rapporti interpersonali</li> <li>➤ Rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente</li> <li>➤ Rispetto del regolamento scolastico</li> </ul>
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Frequenza sostanzialmente regolare</li> <li>➤ Attenzione e partecipazione non continue all'attività scolastica, limitata partecipazione al funzionamento gruppo classe con disturbo saltuario del regolare svolgimento delle lezioni</li> <li>➤ Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati</li> <li>➤ Sostanziale rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente</li> <li>➤ Sostanziale rispetto del regolamento scolastico</li> </ul>
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Frequenza irregolare</li> <li>➤ Limitato interesse per le varie discipline, scarsa partecipazione al funzionamento gruppo classe con disturbo frequente del regolare svolgimento delle lezioni</li> <li>➤ Svolgimento dei compiti irregolare</li> <li>➤ Rapporti a volte problematici con i compagni, atteggiamenti non sempre rispettosi e poco responsabili nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale e dei compagni</li> <li>➤ Episodi di mancata osservanza del regolamento scolastico, con particolare riferimento a comportamenti pericolosi per la propria e altrui sicurezza</li> <li>➤ Episodi di mancata osservanza delle norme sulla privacy</li> </ul>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Complessivo disinteresse per le discipline scolastiche, ruolo negativo all'interno della classe (leader negativo)</li> <li>➤ Reiterato disturbo alle lezioni con impedimento allo svolgersi regolare dell'attività didattica</li> <li>➤ Svolgimento compiti mancante</li> <li>➤ Comportamenti scorretti nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale e dei compagni, in particolar modo se persone diversamente abili</li> <li>➤ Episodi di mancata osservanza del regolamento scolastico, con particolare riferimento a comportamenti pericolosi per la propria e altrui sicurezza</li> <li>➤ Episodi di mancata osservanza delle norme sulla privacy, uso improprio di cellulari e altri strumenti non consentiti</li> </ul>
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Complessivo disinteresse per le discipline scolastiche, ruolo negativo all'interno della classe (leader negativo)</li> <li>➤ Comportamenti gravemente scorretti e reiterati nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale e dei compagni, in particolar modo se persone diversamente abili</li> <li>➤ Reiterato disturbo alle lezioni con impedimento allo svolgersi regolare dell'attività didattica, fino a presupporre interruzione di pubblico servizio</li> <li>➤ Gravi e reiterati episodi di mancata osservanza delle norme di comportamento, con particolare riferimento a comportamenti pericolosi per la propria e altrui sicurezza</li> <li>➤ Reiterati episodi di mancata osservanza delle norme sulla privacy</li> </ul>

Nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio di classe deve comunque tener conto dei miglioramenti dell'alunno, anche a seguito del provvedimento disciplinare.

La proposta del voto è formulata dal docente coordinatore di classe o dal docente con il maggior numero di ore di lezione. La delibera è collegiale.

#### 14.4 ASSENZE ALUNNI E VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Dall'anno scolastico 2010/2011 trova applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'art.1 c.7, del D.P.R. n.122/09, regolamento di

coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni.<sup>12</sup> Infatti tale disposizione prevede che *“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”*.

La finalità della norma è quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

Delle deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni sono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni. Sia l'art 2 c.10 che l'art.14 c.7, del D.P.R. 122/09 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.<sup>13</sup>

L'Istituto scolastico definisce il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.

In merito all'“orario annuale personalizzato” i relativi riferimenti normativi devono essere interpretati per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio presenti nell'Istituto. In ogni caso l'intera questione della personalizzazione deve essere ricondotta nella cornice normativa del D.P.R. n.275/99 e, in particolare, degli artt.8 e 9. Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

L'art.14 c.7 del D.P.R. n.122/09 prevede che le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il Collegio dei docenti ha definito i seguenti criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Si ritiene che giustifichino la deroga, assenze dovute a:

- a. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- b. terapie e/o cure programmate;
- c. donazioni di sangue;
- d. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- e. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.<sup>14</sup>

Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

---

<sup>12</sup> La circolare n.20/2011 emanata dal Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica contiene alcune indicazioni finalizzate ad una corretta applicazione degli artt. 2 e 14 del D.P.R. N.122/2009 circa la validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

<sup>13</sup> La circolare ha cura di precisare che risulta improprio il riferimento ai giorni complessivi di lezione previsti dai calendari scolastici regionali, anziché alle ore definite dai quadri-orario dei singoli percorsi del secondo ciclo. Infatti il numero dei giorni di lezione previsto dai calendari scolastici regionali costituisce l'offerta del servizio scolastico che deve essere assicurato alle famiglie, mentre il limite minimo di frequenza richiesto dalle menzionate disposizioni inerte alla regolarità didattica e alla valutabilità del percorso svolto dal singolo studente.

<sup>14</sup> Legge n.516/88 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n.101/89 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987.

Il consiglio di classe verifica, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti.

Per quanto riguarda lo scrutinio finale l'art.14 c.7 prevede che "il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo". Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

## 14.5 ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

Ai sensi dell'art.3 c.1 del D.P.R. 122/09, l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo e l'esame medesimo restano disciplinati dall'art.11 c.4-bis e 4-ter, del D.Lgs. n.59/04 ed è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Alla valutazione conclusiva dell'esame concorre l'esito della prova scritta nazionale i cui testi sono scelti dal Ministro tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI).

L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è espresso secondo le modalità previste dall'art.185 c.4 del D.Lgs. n.297/94.

All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova di cui al c.4 prova scritta nazionale, e il giudizio di idoneità di cui al c.2. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola, ai sensi dell'art.96 c.2 del D. Lgs. n.196/03.

## 14.6 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN PARTICOLARI SITUAZIONI

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'art.318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Art.10)

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'art.45 del d.P.R. n.394/99, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

All'art.11 si dispone che per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.